

ROTARY MAGAZINE

del Distretto 2070



Emilia Romagna - Toscana
Repubblica di San Marino



- La Fondazione Rotary è più vicina ai soci
- IDIR, un'edizione davvero fortunata
- La famiglia rotariana, un ponte tra le generazioni
- Il rotariano oggi, problemi e soluzioni possibili
- Rotaract, l'importanza della comunicazione

Il matrimonio, l'evento, il party, il galà.



ORGANIZZAZIONE COMPLETA



*Il pieno successo esalta
l'evento e lascia il segno.*

**Se prenoti il tuo servizio,
presentando
questa pagina,
ti regaliamo noi la torta**

Livorno - Via Borra, 35
335 305621 - 0586 201522
e.burgassi@coop8marzo.it

ROTARY MAGAZINE

del Distretto 2070



Emilia Romagna - Toscana
Repubblica di San Marino

Sommario

ROTARY MAGAZINE del Distretto 2070
Anno 2 - Numero 3 - Novembre-Dicembre 2010

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% - DCB Modena - 2009
Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1962
del 09/07/2009

Editore: Rotary International Distretto 2070
Via dei Cordai, 7 - 57121 Livorno

Rappresentante pro tempore
Governatore 2010-2011 Vinicio Ferracci

Direttore responsabile:
Francesco Baccilieri

Comitato di redazione:
Beatrice Chelli
Sandro Fornaciari
Andrea Ghiaroni
Maria Grazia Palmieri

Hanno collaborato in questo numero:
Pietro Castagnoli, Paolo Margara, Arrigo Rispoli

Grafica: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno
Tel. 0586 403055
www.benvenuticavaiocchi.it

Pubblicità: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno
Tel. 0586 403055
www.benvenuticavaiocchi.it

Stampa: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno
Tel. 0586 403055
www.benvenuticavaiocchi.it

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list
esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni
(legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se
desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta
a: Rotary International Distretto 2070, Via M. Buonarroti,
7 - 41100 Modena

In copertina: Bologna, uno scorcio notturno
di piazza S. Stefano

Precisazione: i giovani ritratti nella copertina nel N. 2 del
Rotary Magazine sono i neo Interactiani del Firenze Est

3 [*Lettera mensile del Governatore n. 5 e 6*](#)

4 [*Notizie dal Rotary International*](#)
Germania, spot rotariani in televisione
Lotta alla Polio, giovani afgani all'opera

6 [*Notizie dal Distretto*](#)
La Fondazione è più vicina ai rotariani

10 [*Cronaca degli eventi internazionali*](#)
IDIR, un'edizione davvero fortunata

12 [*Parliamo di noi*](#)
La famiglia rotariana, un ponte tra le generazioni
Il rotariano oggi, problemi e soluzioni possibili

19 [*Pensieri sul Rotary*](#)
La forza di un sogno

20 [*Attività dei Club*](#)

31 [*Attività dei Rotaract*](#)
L'importanza della comunicazione

32 [*Calendario delle visite del Governatore e degli eventi distrettuali*](#)

I mesi rotariani

Novembre - Mese della Fondazione Rotary
Dicembre - Mese della Famiglia



Rotary, lasciamoci coinvolgere

Novembre e dicembre sono, per molti, mesi di bilancio e rappresentano un momento ideale per dedicarsi ai progetti e ai buoni propositi per l'anno che verrà, che, come recita l'antico detto, si vorrebbe portasse con sè addirittura una vita nuova o, più semplicemente, una salutare ventata di energia e di rinnovato entusiasmo nei confronti della realtà con la quale dobbiamo fare i conti tutti i giorni. Per noi rotariani, tra le componenti di questa realtà c'è anche l'impegno che deriva dall'appartenenza ad una associazione prestigiosa, all'interno della quale si dovrebbe agire non tanto e non solo alla stregua di compasati aderenti ad un elitario Circolo della Caccia, ma come soci attivi, propositivi e collaborativi, dotati un forte e concreto spirito di appartenenza e di una vocazione naturale verso le attività di servizio.

Maasaki Imai, arzillo ottuagenario considerato il padre del Kaizen, il metodo che si basa sulla filosofia del miglioramento continuo in azienda, per spiegare la differenza tra coinvolgimento e impegno usa l'esempio della colazione mattutina a base di uova e pancetta, nella quale, sostiene lo studioso giapponese, la gallina è solo coinvolta, mentre il maiale risulta decisamente impegnato.

In questo numero del nostro magazine, così denso di notizie e spunti di riflessione interessanti, spicca un intervento del past governor Paolo Margara, attuale istruttore distrettuale, che dipinge in maniera magistrale vizi e virtù dei rotariani di oggi. Non ho bisogno di aggiungere nulla a tali eminenti e sacrosanti rilievi, ad eccezione di una piccola considerazione. Ritornando all'esempio delle uova e del bacon, in vista del nuovo anno poniamoci l'obiettivo di

valutare sinceramente il nostro rapporto con il Rotary, di verificarne e magari migliorarne gli aspetti più problematici, tenendo presente che non è necessario ritrovarsi per forza nel ruolo del maiale, ma che in moltissimi casi può bastare anche vestire i panni di una sana gallina. Proviamo, in altre parole, a lasciarci maggiormente coinvolgere dal e nel Rotary, sarà difficile rimanerne delusi. Ma, se proprio dovesse succedere, almeno potremo dire di averci provato.

Così come ci hanno provato, e ci provano, i numerosissimi amici che sono convenuti ad Arezzo per assistere ai lavori dell'IDIR. Senza dimenticare i tanti che si danno da fare quotidianamente a livello di Club e di Distretto.

Non ci vuole molto, basta prendere esempio.

Francesco Baccilieri





Lettera mensile n. 5 Novembre 2010

Care Amiche e cari Amici, il mese di novembre è dedicato dal R.I. alla “Fondazione Rotary”, o meglio, alla nostra “Fondazione”.

Nel 1917 il Presidente del Rotary International Arch Klumph annunciò ai delegati convenuti ad Atlanta per il Congresso annuale che “sarebbe stato opportuno accettare delle donazioni allo scopo di utilizzarle per fare del bene nel mondo”.

Nel 1928, la Fondazione fu ufficialmente costituita al Congresso di Minneapolis, e, nel 1937, fu varato un primo grande progetto per la raccolta di fondi, ma la vera svolta epocale avvenne nel 1947 dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Negli ultimi tempi ho ascoltato diverse domande relative agli eventi finanziari che hanno coinvolto l'economia mondiale e, per forza di cose, negativamente interessando anche le finanze della Fondazione.

Credo che molte risposte potrete trovarle nell'articolo dedicato alla Fondazione, compreso nella Rivista Distrettuale, nel quale si possono leggere notizie relative ai rendimenti ed agli investimenti.

Tali notizie appaiono sostanzialmente positive.

Vorrei ora riflettere insieme a Voi sul fatto che, se è vero che la Fondazione dipende esclusivamente da donazioni spontanee, è altrettanto vero che nei quattro requisiti che rendono un Club efficiente, è compreso anche il sostegno alla Fondazione, intendendosi per sostegno non solo quello finanziario, ma anche la conoscenza e la partecipazione ai programmi.

Pertanto si può serenamente concludere che noi rotariani, quando accettiamo di far parte di un Club Rotary, assumiamo anche l'impegno morale di prestare attenzione alla Fondazione Rotary.

Aggiungo che precise raccomandazioni vengono rivolte anche ai Governatori

per promuovere nei Club l'attenzione alla R.F., nel principio di:

*conoscere la Fondazione
per saperla usare.*

Credo si possa tutti convenire che senza Fondazione avremmo un Rotary certamente diverso e con minore visibilità nel mondo intero rispetto a quella attuale.

Mi preme ora parlarVi del progetto di Visone Futura, per il quale il nostro Distretto è stato incluso fra i cento Distretti Pilota nel mondo per una sperimentazione triennale, il che ha comportato un grande lavoro di informazione, che ha interessato i modo particolare la Commissione Distrettuale R.F.

A tal fine ricordo i Seminari sulla Fondazione Rotary e Gestione delle Sovvenzioni (SEFR e SEGS, Pistoia 27 marzo 2010), nonché l'ASDI, il SIPE, l'Assemblea Distrettuale e le varie riunioni presso i Club, tutt'ora in corso.

“Nei quattro requisiti che rendono un Club efficiente, è compreso anche il sostegno alla Fondazione, intendendosi per sostegno non solo quello finanziario, ma anche la conoscenza e la partecipazione ai programmi.”

A tal fine ringrazio i componenti della Commissione Distrettuale R.F. ed i Rotariani che hanno partecipato ai vari incontri.

L'obiettivo del Piano di Visione Futura è quello di semplificare le procedure con l'introduzione di alcune innovazioni:



Vinicio Ferracci
Governatore 2010-2011 Distretto 2070

- affidare ai Distretti la selezione dei progetti;
- delegare la gestione finanziaria delle Sovvenzioni Distrettuali ai Distretti, che provvederanno a distribuirli ai Club secondo il District Grant;
- consentire ai Club di realizzare più velocemente i progetti grazie al contributo messo a disposizione dalla R.F. con le modalità che precedono.

Nel nostro Distretto la somma messa a disposizione per le Sovvenzioni Distrettuali è pari a 174.000 USD, che ci auguriamo pervenga quanto prima, essendo state assolate le richieste avanzate dalla Fondazione relativamente alle Sovvenzioni 2007-2008 e 2008-2009, il che ha comportato un faticoso lavoro nella struttura distrettuale e nei Club.

Vi ricordo che gli obiettivi proposti nell'Assemblea Distrettuale di Bologna prevedono il raggiungimento di una donazione individuale di 100 dollari da destinare al Fondo Programmi e di allargare la raccolta per la Polio Plus anche con manifestazioni all'esterno dei Club, il che darebbe grande visibilità al Rotary.

Care Amiche e cari Amici, confidando nella Vostra generosità, Vi porgo cari saluti e buon Rotary.

Vinicio



Lettera mensile n. 6 Dicembre 2010

Care Amiche e cari Amici,
“ *Nel febbraio del 1905, organizzai un incontro con tre giovani uomini d'affari ed in quella occasione proposi loro un piano molto semplice di cooperazione reciproca e di amicizia informale. Il gruppo crebbe, in numero, ma anche nell'amicizia e nello spirito di solidarietà degli uni verso gli altri. Capimmo quanto avevamo in comune e tutti scoprimmo la gioia di essere l'uno al servizio dell'altro. Ancora una volta mi sembrava di essere tornato nella mia valle del New England.*”

(P. Harris

“La mia strada verso il Rotary”)

Il mese di dicembre è dedicato dal R.I. alla “Famiglia”.

Quella del 1905 può ritenersi la prima famiglia “rotariana”, essendo nata, allora, una prima struttura sociale e psicologica che poneva le basi della Associazione.

Per Paul Harris la vera famiglia fu quella dei nonni paterni, presso i quali passò buona parte dell'infanzia e della giovinezza, portando il ricordo per tutta la vita di una famiglia semplice, onesta, tanto attenta ad una sana economia familiare, quanto generosa.

Credo proprio che anche la nostalgia della propria famiglia abbia contribuito ad ispirare la nascita della nostra Associazione.

La Famiglia Rotariana si è nel tempo assai allargata, sia nel numero dei rotariani, sia per la costituzione delle Associazioni giovanili quali il Rotaract e l'Interact, sia per l'attenzione che pone agli Alumni.

Recentemente il Consiglio di Legislazione ha votato la Quinta Via di Azione, dedicata alle giovani leve, quale affermazione all'esterno dell'attenzione che il Rotary pone verso i giovani.

“Al di là del lavoro, siamo tenuti e dedicare il nostro tempo alla famiglia ed al Rotary. Ebbene, coinvolgendo i nostri familiari in alcune delle attività del Club possiamo assolvere contemporaneamente a tali compiti.”

Noi abbiamo molti doveri nei confronti dei giovani Rotaractiani ed Interactiani quali: l'essere loro vicini, intervenire alle loro riunioni ed invitarli alle nostre, seguire la vita dei loro Club, essere loro di esempio, far respirare l'aria del Rotary nel loro percorso di formazione umana e professionale.

Non perdiamo mai di vista il cammino di questi Club giovanili e favoriamone la nascita di nuovi, includendo queste iniziative nei programmi dell'anno rotariano.

Vi ricordo un'attenzione particolare all'Interact, che ha bisogno di crescere nel nostro Distretto, interessando una fascia giovanile che merita oggi molta attenzione.

Gli Alumni della Fondazione Rotary

sono gli ex Borsisiti e gli ex beneficiari di Sovvenzioni individuali, che portano in sé riconoscenza verso il Rotary per i benefici ricevuti.

Lo stesso Presidente Internazionale Ray Klinginsmith porta riconoscenza al Rotary per essere stato borsista, il che gli permise di completare i suoi studi a Città del Capo.

Cerchiamo per quanto è possibile di seguire il percorso di vita e professionale dei Rotaractiani e degli Alumni, dalle loro file possono uscire buoni rotariani e rotariane da cooptare nei nostri Club. Mi preme soffermarmi sui nostri familiari dei quali il Rotary International ci ricorda l'opportunità del coinvolgimento nell'attività dei nostri Club.

Al di là del lavoro, siamo tenuti a dedicare il nostro tempo alla famiglia ed al Rotary, ebbene, coinvolgendo i nostri familiari in alcune delle attività del Club, possiamo assolvere contemporaneamente a tali compiti. In special modo i nostri coniugi possono essere di forte aiuto per la realizzazione di alcuni progetti.

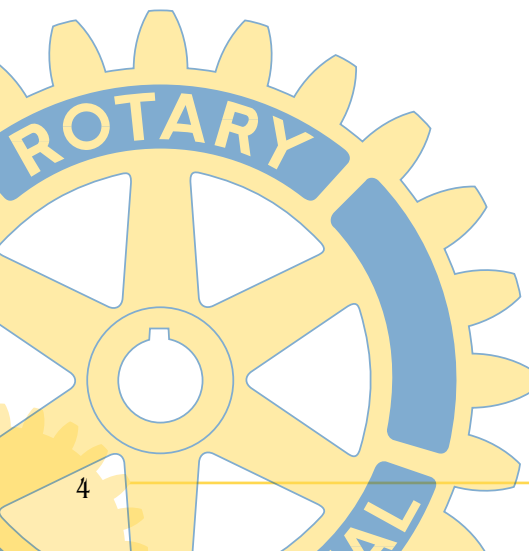
Durante alcune visite ai Club ho particolarmente apprezzato l'attenzione che viene posta al taglio di alcuni incontri, per favorire la partecipazione anche delle famiglie più giovani con i loro figli.

Care Amiche ed Amici, dicembre è anche il mese del Natale, celebrato dal Cristianesimo per la nascita del Cristo, ma universalmente riconosciuto come giorno di pace, come rispetto l'uno verso l'altro, quel rispetto che è uno dei principali punti di riferimento del Rotary.

A Voi ed alle Vostre Famiglie, insieme a Giuliana, i più cari auguri di salute e serenità.

Buon Rotary.

Giuliano



Germania, spot rotariani in televisione

Anche la televisione e le varie forme di divulgazione video, sono importanti veicoli di comunicazione che riescono ad amplificare positivamente i messaggi rotariani, come accade in Germania.

L'applicazione delle metodiche legate alla moderna comunicazione, ottiene indiscutibili risultati, sia nel far conoscere l'operato rotariano, sia nel fornire un ulteriore impulso alla raccolta fondi per un importante obiettivo. Tutto questo succede in Germania, dove un nuovo spot televisivo sulla polio,

incoraggia le persone a contribuire 5 euro via messaggio SMS a favore della campagna *End Polio Now* (<http://www.youtube.com/user/RotaryDE>). Lo spot, prodotto dal RI in Germania, è basato sulla campagna pubblicitaria internazionale Basta così poco e verrà trasmesso in tutta il paese. Grazie alle Sovvenzioni PR dei Distretti 1800, 1890 e 1940, l'annuncio di 30 secondi è stato trasmesso 3 volte al giorno sull'emittente televisiva N24 dal 24 al 28 ottobre, ed ha fatto parte della proiezione mattutina del documentario *"The Final Inch"* presso l'Astor

Film Lounge di Berlino, il 31 ottobre 2010. Il messaggio comparirà sugli schermi dello stadio AWD il 20 novembre, durante la partita di calcio della Bundesliga tedesca, tra l'Hamburger SV e l'Hannover 96. Non solo: diverse sale cinematografiche di Amburgo e Hannover proietteranno il messaggio pubblicitario. Si incoraggiano i Rotariani ad incorporare questo link di YouTube (<http://www.youtube.com/user/RotaryDE>) sulle homepage dei loro siti. A breve sarà disponibile anche la versione in inglese per gli altri Paesi europei.

Lotta alla Polio, giovani afgani all'opera

Una campagna di informazione sulla eradicazione della polio in Afghanistan, è stata al centro del lavoro svolto da un gruppo di studenti afgani provenienti da diverse scuole superiori, i quali nel settembre scorso, hanno raccolto donazioni a Jalalabad, sensibilizzando il pubblico sull'argomento.

I ragazzi afgani che hanno partecipato alla campagna di informazione sulla eradicazione della polio, fanno parte del Global Connections and Exchange Program, un progetto del Rotary Club di La Jolla Golden Triangle, California, USA, che gestisce i laboratori di formazione su internet in sei scuole superiori e presso un centro di formazione professionale a Jalalabad. Quale organo ha finanziato questa operazione? Il Dipartimento di Stato degli USA, ma questa iniziativa, a sua volta fa parte di un'altra ancora più grande, il cui obiettivo è promuovere la tecnologia, lo sviluppo curricolare e la collaborazione internazionale. Il 21 settembre, Abdul Qaum Almas, socio del Rotary Club di Jalalabad e direttore del programma, e la socia del Rotary club di La Jolla Golden Triangle, Fary Moini, hanno organizzato un workshop sull'importanza dell'eradicazione della polio, a cui hanno partecipato studenti e membri della comunità locale. Ajmal Pardis, direttore regiona-



le della Sanità, ha effettuato delle presentazioni con il suo staff, mentre alcuni studenti si sono esibiti con uno sketch teatrale su un giovane diventato paralitico perché i suoi genitori non gli avevano permesso di ricevere il vaccino contro la polio. Ispirati dal workshop, gli studenti hanno ideato progetti di raccolta fondi, trascorrendo due giorni in visita a scuole, aziende, abitazioni private e uffici governativi e politici. Indossavano t-shirt bianche con la scritta "Let's Kick Polio from Afghanistan" (Buttiamo la polio fuori dall'Afghanistan) che li identificavano come partecipanti del Global Connections and Exchange Program. Ogni squadra ha preparato una serie di diapositive sulla propria campagna, che hanno poi condiviso tra loro. Moini ha raccontato che la squadra del laboratorio College of Education Training, guidata dall'istruttore

Sahar Sohrab e dal caposquadra Ulfat Kazemi, ha ricevuto il massimo riconoscimento per avere raccolto di più. "Tutti i partecipanti hanno fatto un eccellente lavoro e ne sono orgogliosa", ha continuato a dire. "Loro sono la mia fonte di ispirazione e la mia forza".

L'Amministratore della Fondazione Rotary Stephen R. Brown, socio del Rotary club di La Jolla Golden Triangle, ha dichiarato che l'ardore degli studenti nel divulgare il messaggio sulla polio era più significativo dei 25,000 AFA (550 USD) raccolti. "Questi ragazzi erano armati con informazioni e avevano colto senza tentennamenti l'occasione di andare in giro a parlare alla gente della polio e come due gocce di vaccino possono salvare la vita". "Quest'attività di raccolta fondi effettuata dagli studenti era la prima del suo genere in Afghanistan" ha aggiunto Abdul. Alcuni mesi prima, il club di La Jolla Golden Triangle aveva donato dei fondi iniziali ai laboratori internet per aiutare gli studenti a sviluppare progetti d'azione nella loro comunità. Gli studenti hanno potuto così riparare pozzi d'acqua, attrezzatura per la scuola e avviare progetti di giardinaggio. Secondo Brown, gli studenti hanno dimostrato di avere doti di leadership grazie al processo, doti rivelatesi utili in seguito, quando sono state organizzate le squadre di raccolta fondi.



La Fondazione è più vicina ai rotariani

OGNI
ROTARIANO
OGNI
ANNO

VISIONE FUTURA E IL DISTRETTO 2070

Il nostro Distretto sta vivendo il primo anno di "Visione Futura". Fino ad oggi il cammino è stato lungo e difficile, ma non privo di soddisfazioni: siamo infatti uno dei 95 Distretti (sui 100 partecipanti alla fase pilota) che hanno ottenuto la qualificazione per accedere ai vantaggi di Visione Futura. Unitamente al nostro Distretto, ben 61 Club si sono qualificati.

Cosa vuole portare di nuovo Visione Futura: innanzi tutto avvicinare la nostra Fondazione ai Club e ai Rotariani, demandando la responsabilità decisionale sulla selezione dei progetti ai Distretti, dando così una maggiore flessibilità sulla scelta del tipo di progetto, purché rientrante nelle linee guida della Fondazione Rotary e responsabilizzando i Club nella realizzazione e finalizzazione degli stessi nei tempi previsti. Nel contempo, i controlli sulla gestione finanziaria e sulla realizzazio-

ne dei progetti diventa responsabilità del Distretto e, in subordine, dei Club. Grazie a Visione Futura il nostro Distretto ha potuto liberamente gestire il 50% dei FODD Distrettuali, pari a 174.000 USD.

L'approvazione del District Grant ha richiesto applicazione ed impegno da parte della Commissione Distrettuale. Infatti abbiamo dovuto fornire, cosa di cui non eravamo a conoscenza, documentazione addizionale per 3 progetti da realizzarsi in Paesi inclusi nella "OFAC List" (Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti), la lista nera dei Paesi accusati di terrorismo. Esaudite tutte le richieste, il nostro District Grant è stato approvato col n. 25153. Anche qui possiamo notare, con soddisfazione, che il nostro District Grant è il ventinovesimo approvato!

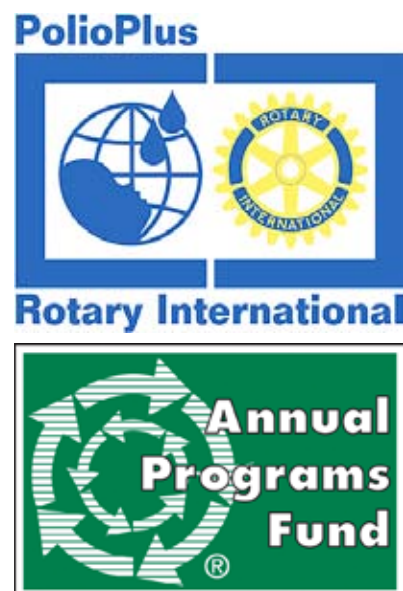
Grazie a Visione Futura, quasi la metà dei nostri Club, tra progetti individuali e di gruppo, potrà toccare con mano i vantaggi delle sovvenzioni della nostra Fondazione!

Per dare "il via" agli stessi, dobbiamo attendere il trasferimento dei fondi, che è soggetto, come da logica regola della Fondazione, alla chiusura di tutto il pregresso relativo alle sovvenzioni n. 66731 (anno rotariano 2007-8) e 70210 (anno rotariano 2008-9).

Altra grande opportunità che ha il nostro Distretto sono i Global Grants, per il cui finanziamento disponiamo di circa 207.000 USD, derivanti da 174.000 USD di share per l'anno in corso a cui si sommano 33.000 USD di carry forward dalle annate precedenti.

I Global Grants prevedono interventi importanti da parte della Fondazione (almeno 15.000 dollari) e riguardano progetti e borse di studio, purché rientrino nelle sei aree focus della Fondazione e si attuino in un altro Distretto Pilota.

Ad oggi, solo 25 Global Grants sono stati approvati. Il nostro Distretto ha due progetti in fase di valutazione e altri quattro che dovrebbero essere presentati a breve, oltre a 4/5 borse di studio annuali.



FONDO PROGRAMMI ANNUALI, FONDO PERMANENTE, FONDO POLIOPLUS

Il nostro Distretto può “fare del bene nel mondo” nella forma e nella dimensione su indicata grazie alla generosità dei suoi soci.

Le contribuzioni volontarie possono essere destinate a tre Fondi principali.

Fondo Programmi Annuali

La missione del Fondo Programmi rispecchia quella della Fondazione Rotary: consentire ai Rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace fra tutti i popoli della terra migliorando le condizioni sanitarie, sostenendo l'istruzione e combattendo la povertà.

Il nostro supporto al Fondo Programmi attraverso l'iniziativa “Ogni Rotariano, Ogni Anno” è vitale per “fare del bene nel mondo” e permette ai programmi della Fondazione Rotary di continuare a funzionare a pieno ritmo per aiutare le persone con disperato bisogno di aiuto.

Fondo Permanente

Il Fondo Permanente è un fondo di dotazione istituito per garantire il futuro dei programmi educativi e umanitari della Fondazione Rotary.

Fondo PolioPlus

Dall'istituzione del programma PolioPlus nel 1985, oltre due miliardi di bambini hanno ricevuto il vaccino orale antipolio. Ma il lavoro del Rotary non è finito perché la polio non è ancora stata eradicata. Le donazioni al Fondo Polio Plus sono necessarie per sostenere il sogno rotariano di un mondo libero dalla polio.

Nella tabella riportata di seguito sono indicate le contribuzioni del nostro Distretto al Fondo Programmi Annuali, Fondo PolioPlus e altri Fondi Vincolati e Fondo Permanente al 30 giugno 2009 e 30 giugno 2010 rispettivamente



ROTARY FOUNDATION, DATI A CONFRONTO

Giugno 2009 – giugno 2010

(Fonte: Rotary International)

	30 giugno 2009	30 giugno 2010	Delta
Fondo Programmi Annuale	687.678,04	490.828,25	-28,6%
FPA Pro Capite	108,33	78,26	
Fondo PolioPlus e altri fondi vincolati	220.722,31	338.870,47	+53,5%
Fondo Permanente	15.603,59	27.397,26	+75,6%
TOTALE CONTRIBUTI	924.003,94	857.095,98	-7,2%
Tot. Contributi Pro Capite	146,23	136,65	

Quale è la “politica Distrettuale “ verso le donazioni?

L'obiettivo è che tutti i rotariani del Distretto contribuiscano con almeno 100 dollari annui al Fondo Programmi Annuali, per permetterci così di mantenere il livello di raccolta di circa 700.000 dollari degli anni passati e poter così sovvenzionare molti progetti di club sia sul territorio che

internazionali, siano essi umanitari o culturali.

D'altra parte, essendo importante la contribuzione al Fondo PolioPlus per raggiungere l'ormai prossimo traguardo dell'eradicazione della polio nel mondo, i rotariani dovrebbero organizzare manifestazioni di fund rising al di fuori dei club quali manifestazioni sportive, culturali, concerti aste ecc.





LA FONDAZIONE ROTARY NEL MONDO

Nell'ottica di Visione Futura, per agevolare lo sviluppo della stessa, gli Amministratori della Rotary Foundation hanno deciso di destinare ai Global Grants un budget di 8 milioni di dollari.

Se consideriamo che per tutti gli altri Distretti è stato stanziato un budget di 21,5 milioni di dollari, si può facilmente intuire l'importanza che i nostri Amministratori danno ai 100 Distretti Pilota!

Proprio questa importante cifra messa a disposizione dei Global Grants (Distretti Pilota) e Matching Grants (Distretti non pilota), mi permette di fare alcune note, estremamente positive, sull'attuale situazione finanziaria della Fondazione Rotary, note che sono riportate nel report del mese di settembre di Ed Futa, Segretario Generale.

I dati al 30 giugno 2010, da sottoporre ancora a revisione contabile, danno entrate per oltre 95 milioni di dollari (superiori al budget) e spese per circa 82 milioni (in linea col budget).

Gli investimenti del Rotary International hanno generato utili per 10,7 milioni di dollari, recuperando circa il 75% delle perdite dell'anno precedente. Il Fondo di Riserva generale del RI ha registrato un bilancio di 106,6 milioni di dollari, ben al di sopra del minimo previsto dal Regolamento RI per l'anno 2009-10 di 67 milioni di dollari. Altro dato positivo è stata la Convention di Montreal che, grazie a un maggior numero di iscritti ed a un contenimento delle spese, ha generato un utile di 528.000 dollari.

I contributi alla Fondazione Rotary hanno raggiunto i 158,4 milioni di dollari, circa 15 milioni in più rispetto l'anno precedente, questo senza considerare



quanto ricevuto dalla Fondazione Bill e Melinda Gates.

I contributi al Fondo Programmi Annuali sono stati di 100,4 milioni dollari (1,1 milioni in più dell'anno precedente) e i contributi al Fondo PolioPlus, sempre senza considerare i fondi della Fondazione Gates, sono stati di 41,5 milioni con un incremento di 12,1 milioni rispetto l'anno precedente. La sfida dei 200 milioni ha superato i 145 milioni di dollari.

Tutti questi dati mostrano la generosità dei Rotariani e riflettono la fiducia ripo-



sta nella nostra Fondazione e nella sua capacità di fare del bene nel mondo.

Grazie agli utili da investimenti pari a 54,3 milioni di dollari, la Fondazione ha recuperato buona parte delle perdite registrate nell'anno precedente.

A questi dati finanziari, estremamente positivi, si associano decisioni prese dal Consiglio Centrale e dagli Amministratori della Fondazione su nuove politiche di investimento per il Fondo di Riserva del RI e per il Fondo Programmi Annuali della RF. Le nuove politiche mirano a ridurre i rischi di investimento e a proteggersi contro il rischio d'inflazione. Lo stesso è stato fatto col Fondo Permanente della RF.

Gli amici che volessero maggiori dettagli sono pregati di consultare la documentazione pubblicata sul sito del Rotary International.

Mentre la Commissione Rotary si sta impegnando per la finalizzazione dei District Grants dell'annata in corso e per l'avvio delle procedure di qualificazione dei Club che intendono presentare progetti per la nostra prossima annata rotariana, vorrei in conclusione invitare tutti gli amici del Distretto ad impegnarsi per raggiungere i nostri obiettivi per il Fondo Programmi Annuali. Solo la nostra generosità, che in fondo si riduce a 100 dollari l'anno, potrà riportare la contribuzione del nostro Distretto ai livelli degli anni passati pari a circa 700.000 dollari e permetterà agli amici, che fra tre anni saranno Presidenti di Club, di realizzare la missione della nostra Fondazione: "Fare del bene nel mondo"!

Arrigo Rispoli

R.C. Fiesole

*Presidente Commissione Distrettuale
Rotary Foundation*

INVERNO 2010-2011

PATAGONIA... ULTIMA FRONTIERA

TOUR ITINERANTE COMPLETO DI 20 GIORNI IN MEZZA PENSIONE
IN HOTEL-ALBERGHI-AGRITURISMI. CAMERE DOPPIE

ESTATE 2011

ISLANDA... TERRA DI GENESI

TOUR ITINERANTE COMPLETO DI 15 GIORNI IN PENSIONE COMPLETA, IN ALBERGHI E RIFUGI PRIVATI
CAMERE DOPPIE E MULTIPLE



Luoghi dove si avverte la sintonia con l'energia degli elementi e la parte più profonda di sé. Luoghi che vengono in mente all'improvviso durante la giornata, magari mentre si è in fila, mentre si prende un caffè o mentre stiamo per addormentarsi.

E poi **persone**, magari incontrate per caso, conosciute per qualche minuto o per molti giorni che ci hanno raccontato, forse senza neanche accorgersene, quanto è bella la vita e quanto bisogna essere bravi e fortunati per viverla bene. Persone che faranno parte della nostra esperienza, del nostro viaggio, delle nostre emozioni.

Emozioni che raggiungono il massimo quando sono condivise.

**Questo sarà il nostro viaggiare,
una magnifica occasione per vivere la vita.**



25 anni di esperienza

come produttore di viaggi, con passione e dedizione al servizio dei nostri ospiti perché nessun luogo sia impossibile quando c'è competenza ed esperienza.

Destinazioni geografiche che una comprovata logistica riesce a mettere a disposizione di una vasta utenza.

Viaggi progettati e guidati dalla stessa persona per una assoluta competenza nella gestione.

**VIAGGI UNICI
PENSATI PER TUTTI
MINI GRUPPI
8-12 PERSONE**

DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE e GUIDA AD UN COSTO IMBATTIBILE

PARTENZE PATAGONIA: 16 dicembre 2010 Ultimi due posti per Natale e Capodanno incredibili **Euro 3250,00 + TAX AEREE**

19 marzo - 12 novembre 2011 **Euro 2980,00 + TAX AEREE**

PARTENZE ISLANDA: 11 e 25 luglio - 8 agosto 2011 **Euro 2580,00 + TAX AEREE**

ULTERIORI DESTINAZIONI: NEPAL SOFT TREK – PERÙ SOFT TREK – NAMIBIA GRAN TOUR – MESSICO GRAN TOUR

YOU AND NATURE - Tours naturalistici e rispettosi

Web page: www.youandnature.org • e-mail: ms.realize@libero.it

Mobile 0039 347 5413197 • Ph office: 0039 0586 896223

Ufficio: Via A. Bonaventura, 20 - 57124 Livorno

REALIZE NATURE & YOU AND NATURE, sono marchi comm. di Marco Simon Calò - P.IVA 01653140499
in collaborazione e con la Direzione Tecnica di SOLIMANO VIAGGI T.O. di Livorno P.IVA 01305770503 - Licenza n° 109 D.Prov. LI 10/06/1995

Per maggiori
informazioni
**CONTATTACI
SENZA IMPEGNO**



IDIR, un'edizione davvero fortunata

Grande successo per l'IDIR e grande soddisfazione per il Governatore Ferracci e per il suo staff. Sono stati infatti veramente tanti i rotariani del Distretto che, il 30 ottobre scorso, hanno raggiunto Arezzo per assistere ai lavori dell'Istituto Di Informazione Rotariana.

Il primo a prendere la parola, subito dopo i saluti di rito, è stato il PDG Rino Cardinale, presidente della Commissione Cultura, il quale ha ricordato le molteplici iniziative che il Distretto 2070 svolge a favore in questo ambito, a cominciare ovviamente dal Premio Galilei. Proprio per dare maggiore razionalità e risalto ad un'attività così ampia e variegata, Cardinale



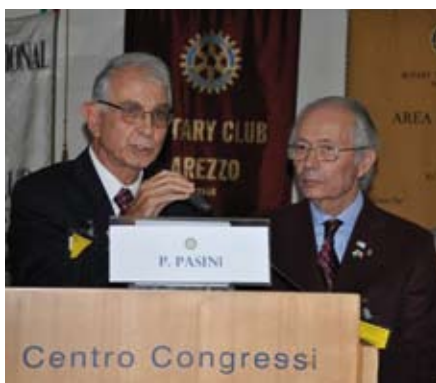
Il Governatore Ferracci apre i lavori

ha formulato non solo la proposta di promuovere un censimento culturale, che monitorizzi tutto ciò che i club fanno, e hanno fatto, ma ha anche lanciato l'idea di creare "un archivio documentale unico, coeso e consultabile", che valorizzi nella giusta maniera questa ricchezza prodottasi e consolidatasi nel corso dei decenni. Ma c'è da intervenire anche sul fronte della scarsa conoscenza che, soprattutto i

club più giovani, hanno del Rotary e della sua cultura. Ecco allora la terza proposta di Cardinale: pubblicare dei quaderni di informazione ad ampio respiro, che si pongano l'obiettivo di colmare questa pericolosa lacuna. Sul terreno della concretezza si è dipanato anche l'intervento del PDG Sante Canducci, presidente della Commissione Distrettuale Sanità e Fame, che ha ricordato come siano circa



Il PdG Pietro Terrosi Vagnoli



Il PdG Pietro Pasini



Il PdG Sante Canducci



Il Governatore Vinicio Ferracci

900 milioni le persone, in larga parte bambini, che ogni giorno rischiano di morire di fame nel mondo. I Rotary club hanno la possibilità di partecipare a questa battaglia di sanità e di dignità, finanziando progetti che costano poco e che possono essere molto utili. Fornendo, ad esempio, delle zanzariere trattate con insetticida, che proteggono dalla malaria; delle speciali cartelle per una maternità sicura, che contengono una serie di articoli idonei a minimizzare i rischi che corrono madri e bambini in situazioni

di scarsa sterilità o di inadeguatezza degli assistenti al parto. Partecipando, inoltre, a progetti di registrazione anagrafica dei cosiddetti “bambini-ombra”, privati di ogni diritto civile e politico.

Sullo stesso versante dell’impegno nei confronti del rispetto della dignità e nello sviluppo della valorizzazione delle persone, si è mosso l’intervento del PDG Pietro Terrosi Vagnoli, presidente della Commissione Alfabetizzazione, mentre Maurizio Marcialis, presidente della Commissione Acqua

e Energia, ha illustrato i contenuti di un concorso sul tema, organizzato dai club del Gruppo Estense con l’aggiunta del neonato club di S.Giorgio di Piano, rivolto agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori del territorio.

Non poteva poi mancare il focus sul tema dell’etica, affrontato dal presidente della apposita commissione Giovanni Padroni, che ovviamente meriterebbe un adeguato approfondimento a parte e che deve in ogni caso vedere il Rotary in prima linea nel diffondere valori improntati alla centralità dell’uomo e al suo sviluppo integrale, da perseguire attraverso una “fraternità tra le dimensioni dell’esistere umano, come tra i saperi”.

Il PDG Pietro Pasini ha poi illustrato le principali innovazioni introdotte dall’ultimo Consiglio di Legislazione, compresa quella, accolta, relativa “alla necessità che il Governatore Distrettuale sia informato, per potere esprimere un adeguato parere, circa la volontà di un club di modificare la denominazione del club stesso e/o la località di riferimento”. Tra le altre novità ricordiamo “l’istituzione di una Commissione Permanente del R.I. per l’Interact, l’esclusione dell’orientamento sessuale individuale come motivo di non ammissione al Rotary, la limitazione ad un anno del congedo dal club per validi motivi, la non approvazione della riduzione delle riunioni rispetto al numero attuale”. Hanno chiuso l’intenso programma dei lavori gli interventi di Alessio Pedrazzini e Adriano Cascianini sui Voluntary del Rotary, di Umberto Canovaro sui progetti APIM e di Claudio Castellari sul Congresso Internazionale 2011 in programma a New Orleans.



Umberto Canovaro e Vinicio Ferracci



La famiglia rotariana, un ponte tra le generazioni

La famiglia nel Rotary è il vero ponte di vita, un ponte tra le generazioni, che è anche un ponte di relazioni tra i singoli che vivono la loro solitudine e tra le comunità e i popoli che non riescono a superare le ragioni dei loro conflitti. Nel Rotary International “the bridge”, il ponte, è il simbolo chiave di ogni rapporto che vuol superare i fossati. La famiglia nel senso più profondo e lato del termine ne è l’espressione più viva. Paul Harris, quando cerca di spiegare le ragioni del successo “qualitativo” e non solo quantitativo della diffusione del Rotary nel mondo nel binomio di amicizia e servizio, non trova di meglio che ricordare la storia della sua educazione familiare: i genitori e le loro difficoltà, la saggezza



dei nonni, in particolare della nonna, austera custode delle tradizioni di parsimonia, l’amore che si accompagna all’amicizia per Jean, la moglie irlandese di Edimburgo che ne ravviva con l’indipendenza e autonomia dello

spirito scozzese le proprie radici culturali in un rapporto che gli fa comprendere che la diversità delle origini è la vera ricchezza se ci si integra in una fusione che è di rispetto nella comprensione reciproca. Stupende le





righe in La mia strada verso il Rotary: “Sposai Jean nel 1910 e due anni più tardi acquistammo una casa sulla collina. La chiamammo “Comely Bank”, dal nome della strada di Edimburgo in cui mia moglie aveva trascorso la sua fanciullezza e la sua gioventù e nei trenta e passa anni trascorsi in questa casa, non è mai stato rifiutato ad alcun ragazzino il permesso di usare il nostro prato per le sue corse con lo slittino”. Paul Harris accoppia a un matrimonio internazionale la sollecitudine per i giochi dei bimbi nel parco. E poi: “Dal momento che non abbiamo avuto figli, Jean ed io abbiamo adottato il Rotary International”. Questa è l’aria di famiglia che si respira nel Rotary non solo come fila, l’amicizia che si può salvare nella disintegrazione sociale e culturale fin dai tempi più remoti della storia occidentale, ma come convivialità. Convivium è un rafforzamento di Agàpe, il sentirsi accomunati, il sentirsi in-

sieme in un cammino difficile in cui ciascuno cerca di dare il meglio di sé senza chiedere una immedesimazione impossibile in astratti livellamenti. Sappiamo tutti che l’atteggiamento originario di Paul Harris è nel coltivare il ragazzo curioso che è in noi e che si apre di continuo al nuovo mondo che cresce e in cui cerca di risolvere i conflitti dentro e fuori che si possono incontrare. La democrazia



americana di Walt Withman che consiste nell’aprirsi agli altri, mentre ci si apre a se stessi e alla natura, in Paul Harris dopo una vita di vicissitudini in cui la prova di quel che si è come piccolo uomo tra gli uomini è affrontata sempre con entusiasmo, diventa una democrazia che possiamo chiamare evangelica. Ci si deve aiutare in questo difficile cammino in cui ci sovrasta un fine superiore. Il cristianesimo ha espresso questa aspirazione nella realtà dell’agàpe, in cui è presente il sacrificio di Gesù, il Dio che si è fatto uomo e che è morto come uomo per rompere i limiti umani che ci rinchiodano. In ogni cultura è presente questa aspirazione universale, l’umanità è una e al vertice di ogni progetto di vita c’è questo incontro in una armonia che non ci cancelli nella nostra singolarità. Dal secondo dopoguerra ad oggi la famiglia ha subito scossoni di ogni genere che il Rotary di volta in volta ha cercato di dibattere e chiari-



re: dopo il baby boom succeduto alla fine della guerra si è presentata la limitazione delle nascite, poi l'affermazione della specificità della donna e la necessità di un lavoro fuori le mura domestiche, l'accusa politica alla coppia come luogo primario di un sistema di riproduzione delle distanze sociali e degli egoismi individuali, l'emarginazione della figura paterna e il crollo della madre sotto un doppio lavoro familiare ed extrafamiliare, le separazioni e i divorzi che si moltiplicano con la nascita di figli al di fuori del matrimonio in una percentuale crescente, la richiesta almeno in linea di diritto del riconoscimento delle unioni omosessuali, lo scoppio di un individualismo sfrenato e fine a se stesso che gira a vuoto. Si è passati dalla famiglia patriarcale di origine contadina, alla famiglia nucleare della società industriale, alla richiesta postmoderna di una famiglia allargata in cui la specificità biologica riproduttiva non ha più il peso che aveva nel vecchio mondo. E intanto urgono i problemi di una immigrazione di massa che porta tra noi nuove sfide culturali e si creano nuove forme di schiavitù con la negazione dei più elementari diritti umani. Di fronte a questi cambiamenti radicali il Rotary ha orientato la sua attenzione alla difesa della dignità umana ed ora dei figli e della loro formazione, un sostegno educativo che non si limita alla pura istruzione. Gli adulti debbono incontrarsi per mettere in chiaro i valori comuni che ci consentono di costruire insieme progetti vita. È un modo operativo per sentirci responsabili di fronte a chi viene dopo. È ancora il ponte rotariano, la costruzione di un dialogo umano là dove c'è l'urlo e il pianto dei conflitti.

Pietro Castagnoli
PdG, R.C. Cesena



Il rotariano oggi, problemi e soluzioni possibili

Conoscere le situazioni è il primo passo per risolverle al meglio. Mi preme sottolineare le ultime parole dell'articolo, ove si raccomanda di creare una task force che si dedichi a: stimolare l'impegno degli indifferenti, mitigare gli irrosi, tentare il recupero degli inesistenti, dare intensità e spessore alle iniziative.

Occorre spiegare agli amici che non vivono appieno l'attività del Club, sottolineo la parola amici perché alla amicizia ci impegniamo accettando di far parte della associazione, che il Club ha contato su loro quando li ha accolti.

Occorre ricordare loro che il Club deve essere una squadra dove ogni socio ha la sua parte,

Ripeto le parole di buon lavoro e buona fortuna ma, se ci impegniamo, credo che l'obiettivo sarà raggiunto (V.F.)

Il Governatore mi ha chiesto di mettere in ordine e di approfondire alcuni degli spunti che ho toccato nel corso degli interventi svolti in occasione dei Seminari di Formazione e degli incontri di Giugno con i Presidenti dei Club, dopo SIPE ed ASDI.

Propongo quindi una serie di annotazioni che, evitando la retorica istituzionale, il bla bla bla tradizionale, puntano a obiettivi concreti.

In primo luogo facciamo qualche considerazione sul Rotariano, questa figura che presenta molteplici aspetti non sempre e non del tutto evidenti, neppure a noi stessi.

Le regole dell'associazione stabiliscono essenzialmente quali devono essere le caratteristiche del socio rotariano:

- moralità ineccepibile,
- buon carattere,
- valide capacità professionali,
- positive risorse intellettuali.

In aggiunta ad esse il Rotary richiede che il socio che viene cooptato nel club presenti una solida ed evidente tipologia della propria posizione occupazionale, in modo che gli possa venire attribuita una classifica in grado di caratterizzarne gli aspetti lavorativi più rilevanti.

Il Rotary, infatti, raccomanda al club il rispetto di uno schema strutturato che



sia, da un lato, rappresentativo della realtà socio-economica della comunità e che, dall'altro lato, costituisca un riferimento oggettivo, capace di portare nel tempo alla composizione di un organico del club che rifletta effettivamente uno spaccato equilibrato e completo di quella realtà.

Questa è la teoria, semplice e costruttiva: in realtà non possiamo non riconoscere, se guardiamo con attenzione, che le cose purtroppo non stanno così, o meglio non stanno più soltanto così.

Dobbiamo infatti rilevare che, per

quanto riguarda l'organico del club, è andato man mano acquisendo un peso notevole un altro schema strutturato, purtroppo impreveduto e tutt'ora, temo, non completamente compreso.

Parlo di uno schema strutturato aggiuntivo che si è creato e si è consolidato nel tempo e che si presenta ben diverso da quello occupazionale: esso definisce i soci non per come rappresentano nel club la propria attività lavorativa specifica, ma per come si presentano nel club in base ai loro comportamenti. Tale schema strutturato mostra aspetti trasversali rispetto alle classifiche regolamentari.

Le responsabilità di questa situazione, a mio avviso, sono da attribuire essenzialmente a:

- politica delle cooptazioni inadeguata, talvolta devastante,
- scomparsa del senso di appartenenza,
- affievolimento dell'entusiasmo,
- rinuncia alla partecipazione.

Proviamo a individuare brevemente i profili delle diverse componenti di tale schema strutturato aggiuntivo.

Socio mediamente normale

- partecipa alle riunioni del club quanto basta, con continuità ed interesse
- si impegna per accrescere le sue conoscenze associative
- se non sa chiedere, soprattutto nei primi tempi dalla sua cooptazione
- se non ottiene risposte soddisfacenti ripete le domande
- non cerca di strafare, ma semplicemente fa
- si impegna per conoscere gli altri soci e farsi conoscere dagli altri soci
- accetta incarichi e responsabilità e li svolge come meglio sa

- collabora nel produrre idee, nel consolidare progetti, nel realizzarli attraverso i programmi

Socio indifferente

- in linea di massima frequenta quanto basta
- si dichiara amico degli altri soci e mantiene buoni rapporti con tutti
- non cerca mai di porsi in evidenza, ma di sopravvivere
- evita con cura che gli vengano assegnati incarichi, adducendo motivazioni di per sé fantasiose ed in più occasioni insostenibili
- rifiuta qualsiasi responsabilità, dichiarando il suo dispiacere alla rinuncia, ma chiedendo comprensione e promettendo bugiardamente che sarà disponibile l'anno successivo
- è sempre molto impegnato, purtroppo fuori dal Rotary

Socio irascibile

- è la prova vivente ed evidente, in negativo, del buon carattere richiesto al rotariano
- frequenta le riunioni del club, ma in

esse punta a imporre i propri punti di vista, a creare inimicizie, ad organizzare gruppi di potere

- critica comunque qualsiasi iniziativa, soprattutto senza fare il minimo sforzo per conoscerla
- minaccia spesso le dimissioni che purtroppo altrettanto spesso ritira

Socio inesistente

- è stato ovviamente presente alla riunione nel corso della quale è entrato ufficialmente a far parte del club
- ha frequentato per qualche tempo almeno le riunioni importanti (festa degli auguri, cambio di presidenza, visita del Governatore)
- frequenta non per interesse al Rotary ma per sdebitarsi col socio presentatore che, pur ben conoscendone la inadeguatezza, non ha esitato a farsene garante, purtroppo talvolta per tornaconto personale o di amici
- in seguito non si fa più vedere nel club, continuando però a portare immeritatamente il tanto agognato distintivo





- i soci mediamente normali entrati nel club dopo di lui neppure lo conoscono semplicemente perché non lo hanno mai incontrato

L'analisi che ho proposto ha tre scopi:

- fare chiarezza per individuare, all'interno del club, alcuni tipi di comportamento rotarianamente anomalo dei soci;
- razionalizzare con coerenza le situazioni che esistono nei club e che ci portano a riconoscere i soci in base alla loro appartenenza all'una o all'altra di due aree: quella dei Rotariani mediamente normali e quel-

la dei soci che dimostrano di avere problemi di identità rotariana o che creano problemi al e nel club;

- consentire di conseguenza la ricerca e la definizione di una politica delle relazioni nel club che si dimostri capace di combattere una realtà rotarianamente distorta ed inaccettabile, e che si proponga, soprattutto, il recupero più ampio possibile dei soci problematici per vedere se, poi, ce ne sono alcuni irrecuperabili.

Il Rotariano mediamente normale non può subire passivamente le situazioni descritte ed ha l'obbligo di adoperar-

si perché nel club l'area problematica, grande o piccola che sia, venga ridotta man mano, possibilmente fino a sparire.

Cosa e come fare? Quali antidoti opporre al disagio?

In primo luogo vediamo di sgombrare il campo da alcuni luoghi comuni purtroppo diffusi, anche perché forniscono una piuttosto comoda copertura a chi dovrebbe prendere nel club decisioni senza dubbio non facili, ma pur sempre doverose:

- si sostiene che l'allontanamento di persone dal nome illustre o impor-



tante può portare una perdita d'immagine per il club: ma quale arricchimento portano al club persone che praticamente ne sono fuori?

- si sostiene che l'allontanamento di amici degli amici può portare alla perdita di altri soci che, legati all'amico allontanato, danno le dimissioni. Il che non accadrà se il presentatore è un rotariano mediamente normale;
- si sostiene che l'allontanamento di un socio può penalizzare finanziariamente il club: non è vero, basta che vengano gestiti con equilibrio allontanamenti e cooptazioni di nuovi soci. Inoltre dobbiamo riconoscere che l'aspetto del denaro costituisce uno schermo indecoroso per i Rotariani mediamente normali.

In secondo luogo teniamo ben presente che l'impresa di avere nel club una sempre più forte maggioranza di Rotariani mediamente normali richiede tenacia, risolutezza, buona volontà,

tempo ed in particolare immaginazione e fiducia.

Ed allora valutiamo alcune iniziative che, a costo zero, possono contribuire ad avviare il problema verso una soluzione ormai non rinviabile in molti club:

- privilegiare la tolleranza (vedi l'articolo Rational Rotarianism di Paul P. Harris – "The Rotarian", pag.1, num.1, vol.1, Gennaio 1911 – sul sito web distrettuale, Notizia del 5 Settembre 2010) respingendo la conflittualità e perseguendo il riassorbimento dei problemi;
- ripensare a fondo la politica di cooptazione, per renderla rotariamente dignitosa e per azzerare una faciloneria troppo pericolosa nelle valutazioni dei candidati;
- aggiungiamo ai compiti della commissione ammissioni, i cui interventi sono istituzionalmente saltuari, il compito di impegnare la propria competenza rotariana e la propria autorevolezza, per predisporre og-

gettivamente una graduatoria di priorità dei recuperi e degli allontanamenti e per evitare di scaricare tutte le responsabilità sulle spalle di un solo socio, il presidente pro-tempore del club;

- affrontare le situazioni mediante una task force i cui componenti (a ognuno dei quali va affidato personalmente uno ed uno solo dei soci problematici) si dedichino a:
 - stimolare l'impegno degli indifferenti
 - mitigare gli atteggiamenti degli irrosi
 - tentare il recupero degli inesistenti;
- dare notorietà e spessore alle iniziative per rendere percepibili macroscopicamente, direi fisicamente, nel club i comportamenti inadeguati.

Buon lavoro e buona fortuna.

Paolo Margara

PdG, R.C. Viareggio Versilia





La forza di un sogno

Nel mio peregrinare presso i Club cerco di osservare e recepire e, tra le tante cose viste, c'è anche l'intervento di un Presidente, del quale al momento non rivelo il nome, rivolto ai soci in occasione dell'apertura dell'anno rotariano, che mi piace trasmettere ai Lettori della rivista.

Amiche ed Amici, il Rotary può essere bello, è come noi lo vogliamo, quindi, il sogno può diventare realtà. Basta volere.

(V.F.)

A questo punto della serata, ricca di eventi ed emozioni, vi attenderete, con trepidazione, un lungo sermone farcito di dotte disquisizioni: ne rimarrete, spero, piacevolmente delusi. Vi racconterò, invece, con semplicità, come si fa in famiglia (il Rotary è una delle migliori famiglie del mondo), un "sogno", che, al risveglio, ho fissato in questa breve traccia, che seguirò fedelmente, per evitare inutili divagazioni e per prevenire gli inevitabili effetti negativi di livelli sierici troppo elevati di adrenalina.

Ho sognato un Club, in cui l'amicizia regna sovrana: in cui i Rotariani sono veramente amici per la pelle, si aiutano e si difendono vicendevolmente, si stimano, si scambiano consigli, sono felici di ritrovarsi alle riunioni settimanali, si preoccupano per l'assenza di un amico e avvertono la necessità di informarsi sulle cause della mancata partecipazione, specialmente se si prolunga nel tempo; ho sognato un Club in cui invidia, gelosia, antagonismo e competizione sleale sono bandite. Ho sognato un Club, i cui Rotariani si impegnano con grande dedizione nelle loro professioni, nelle quali emergono primeggiano per capacità intellettive, preparazione culturale, cordiali rapporti interpersonali e, soprattutto, per etica professionale, consapevoli di rappresentare, in ogni momento della giornata, la dignità del Rotary; ho sognato, con grande soddisfazione, di ascoltare dalla gente comune frasi di questo tenore: "Di quella persona ti puoi fidare ciecamente, perché è un Rotariano, che opera e agisce sempre al di sopra di ogni interesse personale".

Ho sognato un Club, i cui Rotariani si

interessano attivamente dei problemi della propria comunità, ricercano ed evidenziano i punti critici e operano direttamente e indirettamente, per trovare le possibili soluzioni sostenibili, contribuendo con proposte, progetti, risorse umane e finanziarie.

Ho sognato un Club, i cui Rotariani allacciano contatti e rapporti con i Rotariani di altri Club di Paesi meno fortunati, per contribuire, in qualche modo, a risolvere o, quantomeno, a migliorare le criticità emergenti.

Ho visto, nel sogno, tante piccole gocce di acqua limpida e cristallina confluire a formare una sorgente di luce, di vita e di speranza, orientata a eliminare le tenebre della ignoranza, le sofferenze delle malattie e le frustrazioni della povertà.

Svegliandomi, mi sono tornate alla mente queste parole "impegniamoci nelle comunità, uniamo i continenti" in perfetta armonia con il mio sogno, di quale, sicuramente, sono state la forza ispiratrice. Devo, pertanto, ringraziare Ray Klingensmith, Presidente del Rotary Internazionale 2010-2011, che, con il suo messaggio, mi ha permesso di sognare e anche un po' di vivere questa meravigliosa e indimenticabile esperienza.

Un ringraziamento a tutti voi, per essere presenti, per avermi ascoltato con spirito di sopportazione rotariana e, soprattutto, perché, conoscendovi bene, so che Voi siete le gocce di acqua limpida e cristallina del mio sogno, che potrei definire, dato il periodo, chiedendo venia a Shakespeare, un "sogno rotariano di una notte di mezza estate". Buon anno rotariano a tutti!

Carissimi amici,

avrei voluto ringraziarvi a voce, ad Arezzo, in occasione dell' IDIR, ma la commozione, la stessa che mi prende in questo momento rivolgendomi a voi, sapevo, me lo avrebbe impedito.

Lo faccio ora, ad iniziare dal Governatore, Vinicio Ferracci e Giuliana, sua consorte, alla redazione di "Rotary Magazine", ai presenti al funerale della mia Nelly, ed ai tanti che mi avete scritto affettuose parole di conforto e di condivisione del mio dolore, ricordando la spontaneità, l'affettuosità e la gioia di vivere di Nelly.

Già in passato, con Nelly, che spesso me lo ricordava, avevamo avuto prova dell'amicizia che vi è nel Rotary. Presidente della commissione distrettuale della Fondazione Rotary, fui colpito da infarto quando stavo andando al Club di Massa Marittima per una relazione alla conviviale. Io e Nelly abbiamo sempre avuto nel cuore il ricordo della partecipazione, dell'affetto di tanti amici, di tanti club del nostro Distretto, e dell'affettuosa ospitalità offerta a Nelly, nei giorni del mio ricovero in rianimazione all'ospedale di Grosseto, da un rotariano e dalla sua famiglia, che mai avevo incontrati in precedenza.

Nei clubs, nelle riunioni distrettuali, nelle nostre riviste parliamo delle cose che il Rotary fa per gli altri, ma quasi mai di quello che noi riceviamo dall'appartenenza all'Associazione. Dio mi ha donato tante cose: fra queste la mia Nelly. La splendida vita con lei, sarebbe stata certamente diversa se non avessimo incontrato il Rotary e non l'avessimo vissuto assieme, con la medesima intensità, condividendone gli ideali e le stesse carissime amicizie. Il Rotary ci ha dato la possibilità di aiutare altri, che non hanno ricevuto quello che noi abbiamo avuto, pagando in parte il debito con la Provvidenza; di arricchirci dagli incontri con l'irripetibile diversità di uomini di qualità, a loro uniti dagli stessi ideali.

In questo momento per me di grande dolore, il Rotary, ma il Rotary carissimi amici siete Voi!, mi dà affettuosa amicizia e conforto alla mia sofferenza, al vuoto, alla solitudine per la perdita del più grande bene della mia vita. Con i figli, i nipoti e con Voi spero di trovare rassegnazione e forza per vivere il tempo che mi resta.

Grazie Rotary, grazie carissimi amici

Con commozione unisco Voi e le Vostre famiglie, idealmente, in un abbraccio

Con tanto, tanto affetto

Gian Luigi Quaglio



La quinta via? È già un'autostrada

“Sarà vero ma non ci credo”. E invece è vero, puoi crederci. Nato in sordina nel Club di Faenza nel 2006, l'idea di sostenere la formazione dei giovani con un'occasione di eccezionale prestigio si è affermata e allargata, anno dopo anno, ad altri sei Club del Rotary delle città di Cesena, Forlì, Imola, Lugo, Ravenna. Era la prima volta che dei diciottenni accedevano ai dibattiti di un consesso internazionale, con piena partecipazione a tutti i lavori, con possibilità di poter porre quesiti, e con la libertà di conoscere e parlare con Premi Nobel e con insigni scienziati di fama mondiale.

Cinque anni di partecipazione alla Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza registrano ad oggi la presenza di 236 studenti provenienti da 27 Comuni romagnoli, e 30 insegnanti, per acquisire il meglio della conoscenza scientifica. Selezionati autonomamente dai Licei fra i migliori, preparati dai propri insegnanti (il tema di quest'anno era: “Virus, il nemico invisibile”), sono partiti per Venezia in un centinaio, il doppio rispetto al 2009. Non



I liceali romagnoli ritratti a Venezia al termine della sesta Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza.

capita tutti i giorni poter ascoltare Luc Montagnier (Premio Nobel 2008), Robert Gallo (co-scopritore del virus dell'HIV), Nathan Wolfe (il “cacciatore” dei virus”), e molti altri sui virus e la loro evoluzione, sui virus animali e vegetali, sui virus e il genere umano, sui virus e il cancro, e sui virus e la società. E questi studenti l'hanno capito subito che la partita era ad alto livello. Una sfida troppo ardua? Affatto. Contro il ricorrente timore degli adulti, gli stessi relatori sono rimasti estasiati: “il futuro della scienza è di questi giovani!”. E il Rotary, consapevolmente, ha concretizzato un progetto formativo

che prevedeva una doppia sfida: apprendere prima, e condividere poi con i compagni di Liceo i contenuti della Conferenza. Ogni studente terrà infatti una lezione ad una classe diversa, concretizzando la disseminazione del sapere scientifico, ma anche un principio rotariano: “Essere al servizio”. Lo scorso anno ne fruiro 1.130 studenti; quest'anno si stima una ricaduta su 1700-1800 coetanei; in due anni quasi 3.000 studenti hanno sentito parlare di Rotary. Una vera pandemia, culturale. Da non crederci, ma la quinta via delle “nuove generazioni” da queste parti è già un'autostrada.



I liceali romagnoli ritratti a Venezia con i Proff. Robert Gallo (co.scopritore dell'HIV), Luc Montagnier (Premio Nobel per la medicina 2008), Chiara Tonelli (Segretaria scientifica), e Umberto Veronesi (promotore della Conferenza mondiale). (foto Nanni)

R.C. Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini"

I sensi e il cibo

Quando compiamo il gesto di mangiare difficilmente facciamo attenzione a quanta parte di noi sia coinvolta in questa azione. In altri termini: mangiamo solo con la bocca? Solo la pulsione elementare della sopravvivenza è implicata nell'alimentazione?

La risposta è assolutamente no e a parlare di questa problematica è stata Eleonora Cozzella, nel corso di una affollatissima conviviale del Club.

Cozzella, giornalista, è responsabile del sito Food & Wine de L'Espresso e curatrice sulla rivista di "A Tavola", mentre per "Il Tirreno" collabora con la pagina "Gusto".

"Mangiamo con la bocca, ma valutiamo col naso", sottolinea la relatrice, "per non dire l'importanza dell'udito... Provate a mangiare qualcosa di croccante coi tappi nelle orecchie!!..." "E mangiare al buio? I non vedenti ne sanno qualcosa"...

"Ti pare un buon filosofo quello che si occupa della cucina?" stigmatizzava Socrate nel Fedone e pure Platone non amava i piaceri della buona tavola (e della retorica) perché essa finge di rivolgersi al bene, ma in realtà l'obiettivo è il piacere: Platone infatti considerava rivolte al bene la medicina e soprattutto la politica, ma chissà... forse adesso questo concetto sarebbe superato!... E Immanuel Kant - nonostante il pregiudizio di cultura e cucina agli antipodi - quando era in casa di amici chiedeva le ricette e amava eccome la buona tavola...

Molte le domande rivolte all'oratrice, che come ha ricordato il Presidente del Club, Marco Matteini, ha trattato un argomento che travalica le mere ricette e i ristoranti più o meno in voga, per diventare - azzarda - parte integrante dalla cultura e delle radici dei popoli. Alla serata ha assistito, in veste di accompagnatore della relatrice, il Di-

rettore del quotidiano "IL Tirreno", Roberto Bernabò, che ha detto di essersi finalmente rilassato essendo tra il pubblico e non come di consueto in "prima linea"!



Eleonora Cozzella, Marco Matteini (presidente) e, seduto, il direttore del Tirreno Roberto Bernabò

R.C. Cento

Acqua e energia, no agli sprechi

Al Club è stato presentato un interessante concorso legato ai temi dell'acqua e dell'energia, rivolto ai ragazzi delle quarte e quinte superiori.

Relatore è stato Maurizio Marcialis, architetto, comacchiese, organizzatore dell'iniziativa (a carattere interregionale). Interessanti i premi, individuali e per scuola. Le motivazioni alla base del progetto sono da individuare nella volontà di far crescere fra i giovani la consapevolezza del consumo intelligente delle risorse preservando

l'ambiente e puntando su uno sviluppo sostenibile. Il relatore, responsabile distrettuale dei progetti acqua ed energia, ha anche presentato vari e significativi dati circa i consumi, gli sprechi e le attese alle varie latitudini. Nel corso della serata è intervenuto anche Andrea Cappelli (broker assicurativo, Rotary Comacchio) che ha relazionato sui progetti Apim, cioè sugli interventi finanziari che possono effettuare i vari Rotary per attuare piccoli progetti a favore di comunità del terzo mondo o colpite da disastri naturali.



Da sinistra il presidente del RC Cento Claudio Sabatini, Andrea Cappelli e Maurizio Marcialis

R.C. Pitigliano Sorano Manciano

Un interclub regionale

Il Club, in linea con la sua posizione di confine, ha promosso un riuscito e partecipato Interclub interregionale e interdistrettuale, a cui hanno preso parte i Club maremmani di Orbetello-Costa d'Argento, Massa Marittima, Follonica e Grosseto del nostro Distretto nonché i Club di Viterbo e Bolsena-Ducato di Castro del Distretto 2080, i quali hanno partecipato in numero consistente e con particolare entusiasmo.

Gli ospiti hanno visitato al mattino i monumenti di Sovana, l'antica città dal fascino unico, ascoltando poi, dopo i saluti del Sindaco di Sorano, l'interessante relazione della dr.ssa Gabriella Barbieri, ispettrice della Soprintendenza Archeologica, sul tesoretto sovanese di rare monete d'oro (ben 498) del V secolo d. Cr, da poco dissepolti nella chiesa di S.Mamiliano; l'interesse storico e numismatico del tesoretto è eccezionale sia

per le zecche rappresentate (qualcuna finora mai documentata) che per il numero degli Imperatori, comprese due Imperatrici, consentendo di coprire la monetazione aurea di tutto il secolo.

Dopo l'animata conviviale si è tenuta un'asta di quadri, effettuata a fini benefici per l'acquisto di una apparecchiatura sa-

nitaria per il Congo. Alla fine il presidente Carmine Piunno ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'ottima riuscita sia per l'alto numero di partecipanti (ben 113) che per il buon risultato dell'asta e ancor più per la giornata vissuta in clima di grande amicizia rotariana.



Il tavolo della presidenza

R.C. Imola

L'importanza della prevenzione

Non era una puntata di E.R., ma di "medici in prima linea" ce ne erano veramente tanti alla conviviale di presentazione ai soci di "Prevenire? si può", gradevole e divulgativo opuscolo di facile lettura a firma del nostro socio Prof. Giancarlo Caletti. Grazie al contributo scientifico di quest'ultimo, il Club ha potuto realizzare questo volumetto che sarà distribuito gratuitamente in oltre 45mila copie alla cittadinanza: di fatto una campagna di sensibilizzazione alla lotta contro il tumore del colon-retto, che testimonia l'impegno del nostro Club a favore della comunità locale e del territorio di competenza. Ospite del Club, non a caso, la dr.ssa Maria

Lazzarato, Direttore generale dell'AUSL di Imola, che curerà la presentazione alla cittadinanza proprio dell'opuscolo creato dal nostro Giancarlo, cui i numerosi medici intervenuti (responsabili dei nuclei primari) hanno attestato la propria stima. Un service importante finanziato anche dalle semplificate distrettuali, nato dall'idea di Gian Paolo Perfetti presidente nel passato anno rotariano e neo past President, che ha visto tributare al Club l'attestato di lode presidenziale per la "sua" annata, ed ha guadagnato l'ennesimo PHF (secondo rubino), assegnatogli dal past Governor Mario Baraldi, pure presente alla serata in compagnia della sig.ra Maria Luisa.



Prof. Giancarlo Caletti, Primario di Gastroenterologia e Socio del R.C. Imola



R.C. Viareggio Versilia

Premio all'Artigiano dell'anno

Nella riunione conviviale del 5 ottobre scorso, il Club ha consegnato all'artista e costruttore di carri carnevaleschi, il viareggino Arnaldo Galli, il Premio dell'Artigiano dell'anno, giunto quest'anno alla sua trentesima edizione.

La Commissione incaricata ha individuato nel maestro Arnaldo Galli, secondo i dettami dello Statuto del Premio, nell'ambito dell'Azione Professionale, una delle figure più rappresentative del mondo carnevalesco viareggino. Galli, in oltre settanta anni di attività, è infatti autore di innumerevoli costruzioni carnevalesche con cui ha vinto molti primi premi, tanto da essere considerato uno dei padri della cartapesta. Proprio per queste sue doti artistiche, anche il

cinema l'ha chiamato: importante rimane la collaborazione con Federico Fellini, per il quale costruì una gigantesca polena per il film *Casanova* ed una Anita Ekberg di grandi proporzioni per una scena di *Boccaccio 70*, con Peppino De Filippo. Galli realizzò anche alcuni mascheroni per il film con Alberto Sordi, *I Vitelloni*, sempre diretto dal regista riminese.

Il Premio dell'Artigiano viene consegnato ogni anno ad una persona, *non rotariana*, imprenditore o lavoratore autonomo, *che abbia messo in pratica l'ideale del servire rotariano nel proprio lavoro quotidiano*. In particolare, che abbia informato ai principi della più alta rettitudine la pratica del lavoro e l'abbia esercitata nella maniera più degna al servizio della società.



Il Presidente Alessandro Gallione premia Arnaldo Galli

La scelta di Arnaldo Galli, rispecchia fedelmente l'idea che ebbe il promotore del Premio, il nostro socio e Governatore Francesco Barone, nel 1980-81, il quale accennò che i Club del Distretto potessero attribuire un riconoscimento a delle persone che, pur non essendo dei rotariani, ne avessero praticato i principi. Da quella data il Club ha consegnato, ogni anno, un riconoscimento (una targa ed una pergamena) con una specifica motivazione.

R.C. Firenze Certosa, Firenze, Firenze Nord, Firenze Sesto Calenzano

Una serata per il ponte

L'8 Ottobre scorso si è festeggiato il restauro dei terminali ornamentali di testa del Ponte Amerigo Vespucci. Un restauro reso necessario dal degrado che il ponte aveva subito negli ultimi anni di vita. Realizzatori dell'iniziativa sono stati, oltre al Rotary Club Firenze Certosa come club promotore, i Rotary Club Firenze, Firenze Nord e Firenze Sesto Calenzano. Successivamente all'inizio dell'iniziativa, c'è stata anche la scintilla del ritrovamento casuale, su di una bancarella di piccolo antiquariato a Bologna, di una pietra di oltre 150 Kg. con incisi i nomi degli architetti e ingegneri progettisti che era stata letteralmente staccata e trafugata. Il collezionista che l'aveva rinvenuta, il ristoratore fiorentino Lorenzo Guidi, l'ha prontamente acquistata per poi farne dono a chi si fosse posto in condizione di ricollocarla al suo posto. Da lì si è rafforzato il progetto che ha coinvolto tutte e 4

le testate del ponte nonché le decorazioni al centro dello stesso con la cartografia stilizzata delle scoperte di Amerigo Vespucci.

All'inaugurazione erano presenti, in rappresentanza del Sindaco, Massimo Mattei assessore alla Mobilità del Comune di Firenze, Eugenio Giani Presidente del Consiglio comunale di Firenze, Stefano Marmugi Presidente del Quartiere 1, che

hanno scoperto le due targhe poste a ricordo del restauro e dell'avvenimento, recanti il logo del Rotary International nonché i nomi dei quattro club Rotary. Gradito ospite della serata il Console Generale degli Stati Uniti d'America John Larrea che ha sottolineato il legame che lega la città con il suo Paese nonché la vicinanza della sede dello stesso Consolato al ponte Vespucci.



R.C. Bologna Est

Un service per Natsuko in Senegal

L'incontro tra culture diverse è all'origine del Rotary.

La caratteristica principale dell'associazione è lo scambio di esperienze diverse. Già il nome ed il simbolo (la ruota dentata dell'ingranaggio) mostrano quanto è importante che elementi diversi entrino in contatto, regolare e costante, tra loro per incrementare, la vita sociale e culturale della comunità e costituire una rete di contatti che unisca i continenti.

Con questo service si è data la possibilità all'ex borsista della Rotary Foundation dr. Natsuko Sawaya, laureata a Bologna, di proseguire i suoi studi in Senegal presso l'orfanotrofio di Mbour vicino a Dakar. Sensibilità giapponese e studi italiani trovano in terra d'afrika occasione di approfondimento e di applicazione concreta, il cui frutto è stato l'individuazione di esigenze concrete alle quali dare risposte altrettanto concrete.

Operare nei paesi in via di sviluppo com-

porta assumere specifiche opzioni in termini di rapporto con il contesto locale: è necessario sviluppare forme di dialogo che siano caratterizzate dalla sostenibilità e si inseriscano in un progetto di sviluppo della comunità locale.

Attraverso la presenza in loco di un soggetto professionale si raggiunge la consapevolezza di un problema e quindi la crescita sul posto della professionalità necessaria a risolverlo.

All'orfanotrofio mancano manufatti utili alla buona gestione delle centinaia di piccoli ospiti, in particolare seggiolini che consentano ai bimbi di stare in posizione sollevata dopo la poppata evitando difficoltà respiratorie, digestive ed infezioni. Acquistarli e mandarli non risolve! Farli costruire in loco può creare competenze e consapevolezze oltre alla possibilità di ripararli ed adattarli a condizioni climatiche particolari.

Quindi, grazie allo studio tecnico di Lamberto Zanarini, si è pensato di dotare gli

artigiani vicini all'orfanotrofio dei disegni tecnici per la realizzazione sul posto dei manufatti.

Le competenze specifiche del distretto della più raffinata meccanica del mondo, sono state messe alla ricerca di una tecnologia sostenibile con le condizioni difficili del posto di destinazione.

I materiali e le tecnologie non saranno certo quelli che si sarebbero utilizzati in Europa, ma quelli che sono reperibili in Senegal con poco costo e rispetto di tradizioni, culture e vincoli climatici.



Natsuko Sawaya con due piccoli indigeni

R.C. Rosignano Solvay

Serata in onore di Renato Fucini

È "ai primi vagiti" il neonato Club di Rosignano Solvay, ma già mostra una stoffa da club... di lungo corso. Una prova per tutte?

La interessantissima conviviale dedicata ai canti ed alle poesie di Renato Fucini.

La figura di Fucini è stata ricordata dal Presidente del Club Marzio Berrugi, che ha sottolineato come l'autore sia noto anche con l'anagramma Neri Tanfucio.

Laureato in agraria, dopo aver lasciato medicina, frequentò a lungo il Caffè dei Risorti. "Acqua passata: storielle ed aneddoti della mia vita" fu l'ultima sua opera, mentre dopo il pensionamento dalla Bi-

blioteca Riccardiana di Firenze fece parte dell'Accademia della Crusca.

Ma l'aspetto più originale e sicuramente più interessante della serata è stata l'interpretazione magistrale e filologica da parte del Gruppo Teatrale "Il Gatto con gli stivali" (nella foto col presidente Berrugi) di spezzoni di Fucini: ci sono stati attimi di autentica commozione da parte del pubblico. Tanti gli spunti di riflessione: dopo un secolo è cambiata così tanto la nostra vita... la storia ha avuto un'accelerazione caotica, i nostri ritmi sono stravolti....

Dove andremo? Ai posteri l'ardua sentenza...



Un momento della serata

R.C. Bologna Sud

Una vettura per l'ANSABBIO

Nell'ambito dei services locali che il nostro Club realizza, quest'anno è stata scelta l'ANSABBIO (l'onlus bolognese che regala ai piccoli pazienti occasioni di spettacolo e divertimento per allietarli durante il loro ricovero ospedaliero) quale destinataria di una vettura che avrà come principale utilizzo quello del trasporto e lo svago dei bambini ricoverati in lungodegenza all'Ospedale Rizzoli di Bologna.

Si ringraziano i nostri Soci: il Dott. Maurizio Papaleo, la Dott.ssa Alessandra Samoggia ed il Sig. Franco Venturi per il prezioso impegno con il quale si sono dedicati a questo progetto.

L'obiettivo è stato raggiunto anche con

il fondamentale contributo della Carisbo e di Unindustria Bologna e perciò si ringraziano particolarmente il Direttore Regionale della Carisbo Dott. Giuseppe Feliziani ed il Presidente di Unindustria Bologna il Dott. Maurizio Marchesini.

La vettura è stata presentata in occasione della festa Gran Gala di Beneficenza che



Il momento della consegna della vettura

l'ANSABBIO ha tenuto presso il Savoia Hotel Regency la sera di Sabato 23 scorso ed alla quale, insieme al Presidente Andrea Zecchini erano presenti i nostri Soci Alessandra Samoggia Presidente della Commissione Progetti, Maurizio Papaleo Consigliere nel Consiglio Direttivo del Club e Alessandro Nanni.

Giovedì 28, presso la sede di Unindustria Bologna in Via S. Domenico 4 è avvenuta la consegna ufficiale della vettura al Presidente dell'ANSABBIO Dott. Dario Cirrone da parte del nostro Presidente Zecchini accompagnato dal Consigliere Papaleo in presenza del Presidente di Unindustria Bologna Dott. Maurizio Marchesini e del Direttore Regionale di Carisbo Dott. Giuseppe Feliziani.

R.C. Rimini

Incontro con i campioni della vela

Prendete uno scafo realizzato negli USA con materiali e tecnologia di ultima generazione, lungo quasi sette metri e dal peso di mezza tonnellata. Abbinatelo a 67 mq di vele e otterrete l'Audi Melges 20, una barca dalle accelerazioni mozzafiato e dalla velocità da brivido. Ora mettete Francesco Farneti al timone, Andrea Musone al fiocco di bolina e Branko Brcin alla regolazione dell'albero, e otterrete i campioni della prima edizione della "Melges 20 Gold Cup", regata di respiro mondiale aperta alle imbarcazioni dell'omonima classe, disputata dal 22 al 25 luglio a Malcesine (VR), sul lago di Garda.

Il Club ha dedicato una serata conviviale all'esperienza del Reggini Sailing Team. La location, quasi d'obbligo, il Club Nautico, tempio della vela riminese. Alla

serata, oltre presidente del Club Renzo Ticchi al "padrone di casa" Pietro Palloni ed ai relatori Francesco Farneti e Andrea Musone – presentati dal socio Norberto Bonini – hanno preso parte velisti del calibro di Marco Cornacchia, ex Moro di Venezia e prodiere di Mascalone Latino Melges 32, vincitore di due campionati mondiali FAR 40 e

Max Sirena, il primo riminese a vincere la leggendaria America's Cup (con il team statunitense Bmw-Oracle). Ospiti della serata anche il Procuratore della Repubblica di Rimini Dott. Paolo Giovagnoli ed il Capitano di Corvetta della Capitaneria di Porto di Rimini Nicola Attanasio, Capo Servizio operazioni del Compartimento Marittimo di Rimini.



I protagonisti della serata

R.C. Chianciano Chiusi Montepulciano

La festa del vino

Tivoli, Mondovì, Massa Marittima, S.Miniato/Fucecchio, Velletri, Marina di Massa, Termoli, Caserta con 90 Soci complessivamente hanno partecipato alla tre giorni della Festa del Vino che il Club organizza da vari anni in periodo vendemmiale per esaltare il prodotto più importante della zona, il Vino Nobile di Montepulciano; è intervenuto anche Giuseppe Frizzi Assistente del Governatore.

L'iniziativa che è riuscita splendidamente ha lo scopo di far incontrare i Rotariani di varie parti d'Italia, che vivono realtà e situazioni diverse, per conoscersi, diventare amici e tener sempre vivo il principio del "servire".

Un'altra motivazione è quella di cerca-

re di reperire fondi per i molti "servizi" che il Club fa da sempre ma che quest'anno in occasione dei festeggiamenti per il 50° della Fondazione ha notevolmente intensificato. Nello specifico, in questa circostanza, la raccolta è

stata destinata a delle attrezzature per il reparto di Pediatria dell'Ospedale della zona e per l'acquisto di macchine da cucire per un gruppo di donne in Togo per creare un'attività economica in una zona particolarmente povera.



Alamanno Contucci (presidente) e alla sua destra Giuseppe Frizzi (Assistente del Governatore)

R.C. Gruppo Estense

Grande successo dell'Handicamp

Ancora un successo per l'Handicamp, la manifestazione che consente a giovani portatori di handicap della regione di trascorrere una settimana di vacanza sui Lidi comacchiesi.

L'iniziativa è stata organizzata dal Rotary club Comacchio-Migliarino-Codigoro con il contributo degli altri cinque sodalizi della ruota estensi (Ferrara, Ferrara est, Copparo Alfonso II d'Este, Cento, San Giorgio di Piano). Si tratta dell'unica manifestazione di questo genere promossa nel Distretto rotariano 2070.

L'Handicamp (la cui prima edizione risale a una ventina di anni fa) si è svolta in due turni al Camping Florenz del Lido degli Scacchi. Nella settimana centrale di settembre sono stati ospitati 16 ragazzi dell'Unitalsi di Ferrara e 19 della Coccinella gialla di Cento. Il secondo turno, terminato la domenica successiva, ha visto protagoniste due famiglie della Gio-

vanni XXIII di Copparo composte rispettivamente da 6 e 4 persone e due mamme con un figlio sempre di Copparo.

L'iniziativa rappresenta il fiore all'occhiello dei club estensi in campo sociale, confermando la loro tradizionale attenzione verso le comunità ed i settori più deboli. Molti dei soci hanno parteci-

pato agli incontri o hanno fatto visita al campo o, ancora, si sono ripetutamente informati circa le attività degli ospiti, i loro desideri e aspettative. Si è dato vita, in sostanza, ad forma di partecipazione attiva ad un obiettivo comune e ad un coinvolgimento personale che arricchisce tutti gli attori.





R.C. Firenze Bisenzio

Il dramma dell'Iran

*Giovani
contestatori
a Teheran*



Il Club ha invitato giovedì 7 ottobre, il giornalista italo-iraniano Ahmad Rafat per una relazione su temi internazionali aderendo così al tema dell'annata rotariana 2010-2011 "Impegniamoci nelle comunità e uniamo i continenti".

Il Dr. Ahmad Rafat, protagonista all'ultimo Festival del Cinema di Venezia, per essere stato "la voce" del regista iraniano Jafar Panahi a cui era stato impedito l'espatrio alla vigilia della partenza per l'Italia, è nato a Teheran nel 1951 da madre italiana e padre iraniano. Dopo gli studi primari a Teheran, si laurea in Italia e attualmente lavora per diverse testate italiane, spagnole e statunitensi. È corrispondente in Italia dell'emittente televisiva statunitense Voice of America. Durante la sua relazione venivano pro-

iettate le fotografie ed i video (molti di questi apparsi su youtube) fatti dai giovani iraniani durante le 36 ore di manifestazioni di protesta a seguito dei brogli elettorali delle votazioni del giugno 2009 e divenute tristemente famose con il nome di "onda verde".

Ahmad spiegava che oltre il 70 per cento degli iraniani ha meno di 30 anni e sono figli di una rivoluzione, quella islamica del 1979, che non hanno fatto, che non hanno voluto e che sempre hanno contestato. Il rifiuto di una repubblica teocratica, quale quella attuale e delle sue rigide regole, ha spinto al coraggio tanti giovani, in gran parte non politicizzati. Questa volta i giovani pensavano di poter decidere della loro vita utilizzando lo strumento del voto, come accade in tutte le democrazie, invece qualcosa è andato

storto. Un giovane scriveva su face book " Sul mio voto non ho scritto solo un nome, sulla mia scheda ho tracciato i miei sogni".

Ahmad ha ricordato che anche in carcere è diffusa la violenza carnale sia per le donne che per gli uomini ed in carcere si finisce anche solo perché due fidanzati si baciano per strada. I giovani iraniani, quando escono al sabato sera, come tutti i loro coetanei del pianeta e vanno nelle feste o nelle discoteche, fanno, oltre al conteggio dei soldi da portarsi dietro, anche il conteggio di quante frustate potrebbero prendere per il semplice commettere dei gesti normali ma considerati dal regime teocratico, atti impuri !!!.

Nilufar Amir Djafari

R.C. Alta Valdelsa

Il terzo Trofeo "Rotary e Golf"



Sabato 2 e Domenica 3 ottobre 2010 si è svolta presso il Circolo di Golf l'Abbadia di Colle di Val d'Elsa, Siena, il terzo trofeo **Rotary & Golf** organizzato dal Rotary Club Alta Valdelsa.

Questo anno il ricavato della gara di beneficenza era destinato a favore di "End

Polio Now" per aiutare la Rotary Foundation a raggiungere l'obiettivo di debellare definitivamente la Poliomielite nel mondo. La manifestazione ha avuto grande partecipazione ed ha consentito di raccogliere € 2.000,00 che il Presidente del Club Rotary Alta Valdelsa, avv. Nicola Pezone, ha trasmesso alla Rotary Foundation a nome

del proprio club.

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito, oltre al Circolo Golf l'Abbadia in persona del suo presidente e socio Rotary Giampiero Cardella, anche numerose aziende che hanno voluto dare il loro importante contributo sponsorizzando la manifestazione.

A dimostrazione che, unendo le forze si possono ottenere risultati importanti nel campo dei Services.

Rotariani Vincitori

1° Socio Rotary Sig. Cesare Cecchi
1° Socio AIRG Sig. Riccardo Rosi
1° Socio Golfdivertendoci Sig.ra Eva Fossi

Arrivederci al prossimo anno...





R.C. Gruppo Felsineo

Una banda per la Polio al Teatro di Budrio

L'8 ottobre i dieci Club Rotary dell'area Felsinea hanno raccolto fondi a favore del Programma End Polio completando ampiamente l'impegno triennale di raccogliere 72.000 euro a favore del progetto stesso tramite l'esecuzione di un "Gran Concerto Bandistico "M° Giuseppe Chielli" della Città di Noci (Bari)" al Teatro Consorziale di Budrio. L'evento è stato affidato all'organizzazione dal Rotary Club Valle dell'Idice, e in particolare all'Assistente del Governatore Lucio Montone, infaticabile anfitrione, oriundo nocese e grande appassionato di banda, che ha con grande volontà e competenza, allestito e curato un programma di alto gradimento e di alto livello artistico.



L'incontro tra i due Sindaci: Carlo Castelli (Budrio) e Piero Liuzzi (Noci) è stato salutato con un lungo applauso di ringraziamento per questa serata indimenticabile e per l'annunciato "gemellaggio" tra i due Comuni.

Nel corso della serata il presidente del complesso bandistico Piero Enzo Ferrante ed il Sindaco di Budrio sono stati insigniti dal Presidente del Bologna Valle dell'Idice, Domenico Arato, e da Lucio Montone del PHE, l'onorificenza rotariana, motivata dal loro generoso contributo alla perfetta riuscita della manifestazione che ha permesso ai Club dell'Area Felsinea di completare la raccolta triennale a favore del programma End Polio.

Al termine della serata è stato sorteggiato il biglietto vincente della lotteria indetta dal Rotary Bologna Nord che ha fruttato offerte per più di 3.000 euro che verranno devoluti in parti uguali tra l'Associazione Italiana Leucemie e il Progetto Polioplus.

R.C. Ferrara

Le campane, tradizione ed esperienza

Nel cuore della città Estense, attraverso una salita suggestiva e ricca di storia, in un tardo pomeriggio di ottobre è iniziata per il Rotary Club di Ferrara l'ascesa al campanile del Duomo. Giunti in sommità grazie ai Campanari Ferraresi, lo spettacolo che si è posto ai nostri occhi è stato emozionante. Su un castelletto di solido legno si ergeva l'antica campana primaria del Giorgione, 24 quintali di bronzo e le quattro campane secondarie, mezzane e mezzanine, silenziose ed imponenti. Il "doppio alla bolognese", frutto di una centenaria tradizione, richiama una preziosa combinazione tra suono e tecnica e merita non solo di essere conosciuto, ma vissuto e salvaguardato. Gli allievi ferraresi, attraverso le preziose indicazioni dei maestri bolognesi, cele-

brano ufficialmente questi riti festosi e solenni dall'aprile del 2007, dalla ricorrenza del Patrono di Ferrara, San Giorgio. Il ritorno alla campaneria ha risvegliato curiosità certamente, ma soprattutto un crescente interesse, ormai sopito da più di mezzo secolo. Tante le iniziative che hanno permesso ai Campanari di affermare la loro maestria e consolidare la loro presenza anche nelle diocesi della provincia ferrarese. Si è dato vita ad una campagna di sensibilizzazione a fronte dei molti campanili che ancora versano in cattive condizioni, in una ricerca atta ad un fattivo restauro che contempli un recupero delle annesso strutture campanarie. All'entusiasmo si accompagna la nascita di una scuola che sempre dal 2007 è rivolta ad iniziare i giovani allievi alle principali tecniche di suono, presuppone-



sto decisivo ad incrementare anche complesse operazioni, tra le quali il ritorno del suono a doppio, caro alla più antica tradizione.

Pur legata al mondo ecclesiale, presente nelle celebrazioni liturgiche, la scuola ferrarese ha mantenuto una propria autonomia, legata probabilmente alla valenza universale del suono delle campane, a prescindere da un credo religioso.

Eugenia Ravalli

R.C. Arezzo

Salviamo i piedi dei bambini di Kabul

L'idea di questo service è nata avendo appreso da fonti dirette e sicure che in Afganistan i bambini di Kabul, tra i 6 e i 15 anni, vengono utilizzati per il trasporto dell'acqua nelle case. Questo è per loro un vero e proprio lavoro, che richiede spostamenti quotidiani e si svolge in un territorio aspro e scosceso, spesso gelato. I bambini si feriscono molto spesso e nell'impossibilità di curarsi subiscono ferite mai curate e che spesso portano perfino alla amputazione degli arti inferiori, per sopravvenuta cancrena o congelamento.

Le mogli dei soci del Rotary Club Arezzo (che lo ha assunto come proprio progetto) hanno deciso di raccogliere fondi per inviare loro calzature che permettano di proteggere e salvaguardare i loro piedini. Poiché, nonostante la buona volontà, i fondi raccolti sarebbero stati sicuramente insufficienti, il Rotary Club Arezzo ha fatto appello alla generosità dei calzaturieri italiani, chiedendo loro di mettere a disposizione giacenze di magazzino, di qualunque tipo, ovviamente anche di irrilevante pregio commerciale (anche scarpe spaiate). inizialmente sono stati contattati i commer-



cianti e i produttori della città e provincia di Arezzo. Sono state coinvolte l'ANCI (Associazione Nazionale Calzaturieri Italiani), il cui Presidente, Vito Artioli, è un socio rotariano e l'Associazione Industriali delle Marche (zona notoriamente caratterizzata da numerose aziende calzaturiere).

In poco tempo sono raccolte circa 2.500 paia di scarpe.

Sono state confezionate in 126 colli. I problemi di stoccaggio e deposito sono stati risolti grazie alla grande disponibilità di un socio del Rotary Club Arezzo, Gino Cecconi, che ha messo a disposizione la propria azienda e ha pure effettuato gratuitamente il trasporto all'aeroporto militare di Pisa.

Grazie all'interessamento del Col. Antonio

Frassinetto, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Arezzo (che avendo prestatato servizio in Afghanistan, ci ha occasionalmente informato su di una situazione che è del tutto sconosciuta al grande pubblico) è stato possibile ottenere i necessari permessi dell'Ambascia Italiana a Kabul e dei Comandi militari. Ci sono stati anche indicati i destinatari della merce (e ciò ha favorito la fiducia dei donatori) nelle persone di padre Giuseppe Moretti, fondatore dell'unica scuola cattolica in Afghanistan, e Alberto Cairo, che da oltre 20 anni lavora in Afghanistan pratica interventi di applicazione di protesi.

Dopo alcuni mesi la merce è arrivata a destinazione, domenica 3 ottobre 2010 ed è stata regolarmente consegnata (v. foto) grazie all'aiuto del personale militare dell'ambasciata e dei Carabinieri del "Tuscanica".



R.C. Grosseto

Prodotti farmaceutici in Tanzania

Anche quest'anno, la commissione per la Fondazione Rotary ha voluto ripetere l'iniziativa filantropica di promuovere una raccolta di utili prodotti farmaceutici, di più largo consumo e a lunga scadenza, offerti dalle farmacie comunali e private di Grosseto, che sono stati destinati ancora una volta all'Ospedale pediatrico per bambini diversamente abili di Kongwa (Tanzania), retto dai Frati Cappuccini della Toscana, che l'anno scorso espressero la loro riconoscenza con una lettera

diretta al Presidente del club.

È stato possibile effettuare la spedizione, grazie alla preziosa e cortese collaborazione offerta ancora una volta dal Sig. Giorgio Quercia, da sempre impegnato nella raccolta di materiale vario, che annualmente invia ai destinatari dei Paesi africani, tramite un container, in partenza dal porto di Livorno. All'iniziativa hanno partecipato i soci Irma Fanterìa, Pasquale Sposato e la Dott.ssa Carmela Mascambruno, che si sono attivati nel contattare le varie aziende farmaceutiche.



G. Belardo G. Genovese E. Giunta (Presidente)
D. Saraceno e Paola Rastelli

R.C. Ferrara Est

Progetto alfabetizzazione immigrati

Dando seguito al consiglio del Chairman della Rotary Foundation, Il Rotary Club Ferrara Est ha avviato un'azione di sostegno nei confronti di una scuola per extracomunitari localizzata a Ferrara nei pressi della stazione ferroviaria, zona molto frequentata da stranieri. La struttura, attiva dal 2007, cerca di favorire l'integrazione sociale dei migranti



tramite l'attivazione di corsi di lingua e cultura italiana.

Il corpo docente è costituito da quattro insegnanti, tutti laureati.

L'attività si svolge in un'ampia sala con una dotazione carente dal punto di vista didattico.

È rivolta:

- a bambini nel periodo estivo in preparazione alla normale partecipazione alla vita scolastica, con una programmazione di quattro ore al mattino, per un totale di venti ore settimanali;
- ad adulti nel corso dell'annata con rotazione su due turni: nel primo pomeriggio (preferito dalle donne) e serale (frequentato maggiormente dagli uomini) il lunedì, il mercoledì ed il giovedì.

Nello scorso anno è stata frequentata da

circa cento bambini e cinquanta adulti, per lo più europei dell'est, marocchini, cinesi e pachistani. Tra questi ultimi si riscontrano le maggiori carenze sino ad un completo analfabetismo.

Il reclutamento dei bambini avviene su segnalazione delle scuole, mentre gli adulti aderiscono alla iniziativa a seguito di informativa avuta dalla stampa o tramite il passaparola.

Per migliorare l'efficacia dell'insegnamento il Rotary Club Ferrara Est ha fornito alcuni supporti: librerie, lavagne, tavoli, lampade, poltrone, una porta a soffietto, sei postazioni informatiche ad uso degli studenti ed un personal computer portatile per gli insegnanti, vari software didattici ed altro materiale scolastico.

R.C. Prato "Filippo Lippi"

Celina Seghi, una vita sugli sci

Giovedì 14 ottobre Presso la Limonaia di Villa Rospigliosi si è svolta una Conviviale avendo come ospite d'onore la Sig.ra Celina Seghi, notissima campionessa di Sci che proprio quest'anno ha compiuto 90 anni.

Era accompagnata dal Sindaco dell'Abetone Giampiero Danti, dal Vicepresidente della Associazione Zeno Colò Valdemaro Bacci e dal Giornalista del Tirreno Cristiano Marcacci e Sig.ra.

Celina Seghi, vincitrice di moltissimi premi fra cui 24 Campionati Italiani Assoluti, Oro e Argento ai Mondiali di Cortina del 1941, non omologati per il periodo bellico, Medaglia di Bronzo ad Aspen nel 50 e vincitrice del 'K di diamanti' avendo



ottenuto 4 vittorie all'Arlsberg Kandahar, ha intrattenuto i numerosi ospiti con una presentazione di un filmato in cui si sono potute vedere alcune delle sue imprese ed anche una discesa all'Abetone lo scorso anno (a 89 anni) come apripista. Nel filmato non poteva mancare la figura di

Zeno Colò, suo concittadino, amico, coetaneo e vincitore di moltissimi trofei. Bellissima ed inedita la discesa libera di Aspen nel 50 dove la maggior parte dei partecipanti cadevano rovinosamente mentre il nostro campione passava indenne vincendo la medaglia d'oro. Altro campione abetonese presente nel filmato era Vittorio Chierroni.

La 'concentrazione' di tali campioni nel piccolo Comune montano ha fatto sì che si possa parlare, per l'Abetone, di 'Nido delle Aquile'

La serata è stata piacevolissima e Celina è stata apprezzata per la sua dolcezza e semplicità nel parlare di sé, delle sue glorie, raccontando anche piacevoli aneddoti che hanno caratterizzato le sue gare.



L'importanza della comunicazione

Carissimi rotariani, questo mio articolo è scritto alle porte di due mesi densi di significato e valore per le nostre associazioni.

Il primo, Novembre, è infatti dedicato alla Fondazione Rotary e ai suoi programmi. Fondazione che come rotaractiani prendiamo come punto di riferimento principale della internazionalità del sodalizio di cui facciamo parte e del grande beneficio che questo porta alla società e al mondo in paesi anche lontani dal nostro. In particolar modo l'impegno dei rotaractiani a favore del programma END POLIO NOW è sempre stato attivo e sentito nei singoli Club che in questi anni hanno voluto dare il proprio contributo al raggiungimento di un traguardo di così alto valore. Quest'anno più che mai cercheremo di far sentire forte il nostro aiuto anche attraverso raccolte fondi distrettuali. A questo fine sarà possibile effettuare donazioni alla Rotary Foundation attraverso vari gadget creati appositamente per questo scopo e che confidiamo abbiano un successo grande quanto il fine che intendono realizzare. Questa iniziativa sarà seguita nella sua realizzazione dalla Commissione Distrettuale Comunicazione e Stampa che quest'anno riveste un ruolo particolarmente importante e impegnativo nel Distretto data la forte convinzione che una buona ed efficace comunicazione sia la prima risorsa necessaria per garantire un sereno rapporto tra i soci e l'organismo distrettuale. Per questo abbiamo deciso di introdurre alcune novità. Tra queste la più significativa è forse la creazione e cura di una rivista distrettuale cartacea "Rotaract life", che sarà distribuita a tutti i soci del Distretto e nella quale sono riassunte le attività coordinate a livello distrettuale e nazionale, lo stato di avanzamento dei progetti e gli appuntamenti in calendario. Questa rivista vuole infatti essere uno strumento attraverso cui ciascun socio possa sentirsi coinvolto e partecipe del-

la vita del Distretto e allo stesso tempo attraverso cui far conoscere il mondo Rotaract all'esterno attirando l'attenzione di possibili aspiranti e nuovi soci. Dal momento però che la comunicazione deve anche essere dialogo fra due parti abbiamo pensato di creare uno spazio anche per le notizie dai Club. Questo spazio è rappresentato dalla Newsletter2070, un notiziario digitale inviato a tutti i soci e aggiornato con cadenza bissettimanale, in cui i Club possono pubblicare le proprie iniziative e i propri appuntamenti sponsorizzandoli fra gli altri Rotaract all'interno del Distretto. Speriamo quindi che questa newsletter possa essere una piccola vetrina per i club incentivandoli ad impegnarsi e a dare risalto alle proprie attività.

Lo spirito di collaborazione e unità di intenti fra Rotary e Rotaract sarà sicuramente celebrato anche nel mese di Dicembre, dedicato alla famiglia in senso lato e con essa quindi anche alla famiglia rotariana. Avvicinandosi le feste sono certa infatti che non mancheranno le occasioni di incontro fra Rotaract Club e Rotary padrino in cui condividere piacevoli momenti di gioia e serenità e rafforzare i legami tra le nostre due realtà.

Nonostante le feste però, gli impegni rotaractiani non si fermano. Avremo infatti l'opportunità e il piacere di festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo a Venezia in occasione del Capodanno Nazionale Rotaract. Dal 30 dicembre al 2 gennaio ci ritroveremo infatti insieme a rotaractiani di tutta Italia in questa splendida e unica città per un finesettimana sicuramente ricco di sorprese e divertimento.

In questa occasione si terrà inoltre la cerimonia ufficiale per il rinnovamento del gemellaggio tra il nostro Distretto e il Distretto 2060 (Veneto, Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia Giulia) con il quale si è concretamente instaurato uno strettissimo rapporto di collaborazione e condivisione di intenti. Approfitto dell'occasione per ringraziare

Il Rotaract Bologna Valle del Savena pulisce i muri della città

Una volta presi i contatti con Ascom (L'Associazione Commercianti, che ha fatto sua la battaglia di ripulire dai graffiti la città di Bologna) e deciso il giorno, ci siamo presentati in via di Corticella, con i giubbini fosforescenti, i badili, le scope, i pennelli, la vernice, pronti a dar battaglia a polvere, erbacce, sporco e graffiti. Non eravamo soli: c'erano con noi ragazzi di altri Rotaract di Bologna (RAC Bologna, RAC Bo Est, RAC Palermo Ovest) e il Presidente del RC Valle del Savena, Massimo Ragni.

Dopo un attimo di confusione iniziale siamo entrati nello spirito giusto e ci siamo dedicati con attenzione e "professionalità" al lavoro che non vedevamo l'ora di portare a termine, non per andarcene a casa, ma per vedere l'effetto finale dei vari passaggi, dal grattar via le asperità al riverniciare le superfici, applicati sulle pareti!

Questo effetto era bello. Non solo per noi ma soprattutto per chi passava di lì. Abbiamo collezionato i complimenti e le incitazioni dei passanti, contenti dell'iniziativa. C'è stato anche qualcuno che voleva ci spostassimo per proseguire presso il suo palazzo!

L'iniziativa, quindi, si è rivelata efficace, sia come modo per far conoscere il Rotaract all'esterno che come *service*.

Manuela Bevacqua

già da ora i numerosi soci del 2070 che hanno deciso di partire alla volta della laguna e di testimoniare con la loro presenza il grande desiderio di stare insieme e di partecipare che da sempre ci caratterizza.

A nome di tutto il Distretto Rotaract 2070, che ho l'onore di rappresentare, auguro quindi a tutti Voi e ai vostri cari i migliori auguri di felici feste e di una soddisfacente conclusione di questo anno aspettando di vivere insieme un entusiasmante 2011!

Valentina Civitelli
*Rappresentante Distrettuale
Distretto Rotaract 2070*



Calendario delle visite del Governatore e degli eventi distrettuali

(Aggiornato al 31 Ottobre 2010)

Novembre 2010

...	...
3	mer Volterra
4	gio Siena
5	ven Chianciano
...	...
8	lun Firenze
9	mar Firenze Sud
10	mer Firenze Nord
11	gio Firenze Est
12	ven Firenze Ovest
13	sab 11-14 Rotary Institute (Hannover)
14	dom
15	lun Firenze Brunelleschi
16	mar Mugello
17	mer Firenze Sesto Calenzano
18	gio Firenze Certosa
...	...
20	sab SEFF - Imola
...	...
22	lun Firenze Valdisieve
23	mar Fiesole
24	mer Montecatini Lucca
25	gio Cecina
...	...
29	lun Siena Est
30	mar Alta Valdelsa

Visite ai Club

Riunioni Distrettuali

Altre Manifestazioni

Dicembre 2010

1	mer Valdelsa
2	gio Valdarno
3	ven Arezzo Est
4	sab Casentino
...	...
6	lun Sansepolcro
7	mar Arezzo
...	...
9	gio Cortona
...	...
15	mer Salsomaggiore Terme

Gennaio 2011

...	...
10	lun Massa Marittima
11	mar Grosseto
...	...
13	gio Pitigliano
...	...
17	lun Pistoia Montecatini Terme
18	mar Prato
19	mer Pistoia Montecatini M. M.
20	gio Empoli
21	ven Fucecchio S.Croce
...	...
24	lun Isola d'Elba
25	mar Piombino
26	mer Firenze Michelangelo
27	gio Prato F.L.
28	ven San Miniato
...	...

Febbraio 2011

1	mar Massa Carrara
2	mer Marina Massa
3	gio Lucca
4	ven Orbetello
...	...
7	lun Bologna V. Savena
8	mar Pisa Pacinotti
9	mer Firenze Bisenzio
10	gio Rosignano Solvay
11	ven Cervia Cesenatico
...	...
15	mar Viareggio Versilia
16	mer Livorno Mascagni
17	gio Livorno
...	...

Marzo 2011

19	sab Forum Rotaract Rotary (BO)
----	--------------------------------

Aprile 2011

3	dom
4	lun
5	mar
6	mer
7	gio XXIX RYLA* Isola d'Elba
8	ven
9	sab
10	dom

* con possibilità di variazione data

Maggio 2011

21	sab
22	dom Congresso 2011 del R.I.
23	lun New Orleans Louisiana USA
24	mar
25	mer

Giugno 2011

25	sab
26	dom XXXIX Congresso Distrettuale (LI)

102° Congresso Internazionale R.I.

Cari amici, ecco i quattro programmi di viaggio relativi alla Convention di New Orleans. Faccio presente la disponibilità di ogni singolo componente della commissione a presentarli personalmente previa vostra esplicita richiesta, sottolineando che, per ovvie ragioni logistiche, tutte le adesioni dovranno pervenirmi (castellari.claudio@gmail.com) entro e non oltre il 03.12.2010.

Desidero evidenziare alcuni punti chiave dei programmi:

Voli: ho già opzionato per i primi 60 iscritti Lufthansa con i migliori collegamenti attualmente disponibili sul mercato in termini di tempo e quindi anche di risorse fisiche ed economiche per e tra le destinazioni prefissate.

Gli hotel prescelti sono tutti centralissimi e di altissimo livello: consentono di fruire di tutto senza dispendiose perdite di tempo e di danaro

per avventurose corse in taxi. In particolare poi il Delano nel cuore di Miami Beach è notoriamente il non plus ultra.

New Orleans è, come sappiamo, il crocevia fisiologico di tutti i programmi; le due escursioni, incluse, di New Orleans ci offrono la possibilità di incontrarci e stare insieme, tutti noi amici del Distretto 2070. A questo proposito desidero segnalare in particolare, l'appuntamento del martedì pomeriggio sera (ultimo giorno di permanenza a New Orleans) per la Steamboat Cruise con cena e spettacolo, che ci offrirà l'occasione di incontrarci in una sorta di interclub distrettuale (in lingua italiana).

Farò in modo, in ogni caso, di concentrare in una sola opening session (nell'ipotesi che ne fossero previste due) tutti i nostri iscritti per poter rappresentare, in loco, un bel gruppo compatto.

Al momento è tutto. Per qualsiasi chiarimento, dubbio o quesito sono totalmente disponibile: fatemi pure, senza problemi, pervenire via mail ogni vostro interrogativo: risponderò a tutti in tempi ragionevoli.

Claudio Castellari

R.C. Bologna Est

Presidente Commissione per il Congresso Internazionale



Filippi

Emotions, Evolution, Golds: what else?

2009 SENIOR AND LIGHT
WEIGHT - WORLD ROWING
CHAMPIONSHIP
POZNAN - POLAND

2009 UNDER 23 - WORLD
ROWING CHAMPIONSHIP
RACICE - CZECH REPUBLIC

2009 JUNIOR - WORLD
ROWING CHAMPIONSHIP
BRIVE - FRANCE

Gold Medal:

4x W Ukraine
8+ LM Italy
2x LM New Zealand
2x LW Greece
4x LM Italy
2+ M Usa
2x M Germany

Gold Medal:

4- M New Zealand
4+ M New Zealand
2- W Roumania
4x LM Italy
2- M Greece
2- LM Italy
2x M New Zealand
1x LM Iran
1x W Czech Republic
2x LW Greece
2x LM Germany
4- LM Germany
4x W Ukraine
4x M Croatia

Gold Medal:

4+ JM Germany
2- JW Roumania
2x JW Germany
8+ JM Germany

Silver Medal:

8+ W Roumania
2- LM Italy
2x LM France
1x LW Italy
1x M Great Britain
4x LM Germany
4+ LTAMi Italy
4x LW Great Britain

Silver Medal:

4- W Italy
4+ M Italy
1x LW Belarus
2x LM Slovenia
1x LM Brasil
1x M Holland
2x W Ukraine
4- M Usa
2x LW Germany
4x M Ukraine
4x LW Usa

Silver Medal:

2x JM Roumania
2- JM Greece
2- JW Belarus
2x JW Czech Rep.
4- JM Roumania
4x JM Czech Republic
8+ JW New Zealand
1x JM Poland
1x JW Spain

Bronze Medal:

2x LW Great Britain
2x LM Italy
1x M Czech Rep.
2x M Estonia
2- M Greece
4x LM Denmark
2- LM Serbia
4+ LTAMi Germany
2- W New Zealand
4x LW Usa

Bronze Medal:

1x LW Hungary
2- M Serbia
4-x LM Great Britain
4x W Roumania
4- W New Zealand
2x LW Russia
2x LM Italy

Bronze Medal:

8+ M Italy
4x JM New Zealand
2- JM France
4+ JM Italy
2x JM Lithuania



Filippi

IMBARCAZIONI DA CANOTTAGGIO - ROWING BOATS

FILIPPI LIDO S.r.l.

Via Matteotti, 113 • 57024 Donoratico (LI) Italy • Tel. +39 0565 777311 • Fax +39 0565 777483
filippi.boats@filippiboats.it • www.filippiboats.it



benvenuti & cavaciocchi

La stampa che lascia il segno

- idee grafiche ▪ stabilimento grafico ▪
- tipografia dal 1908 ▪

Un'infinità di prodotti a vostra disposizione

carta da lettere e buste di ogni formato

biglietti da visita

partecipazioni e biglietti per ogni
ricorrenza

modulistica commerciale

blocchi appunti

cartelline cordonate e fustellate

volantini

locandine

manifesti

cartelli

brochure e depliant

cartoline

opuscoli

cataloghi

edizioni

calendari

confezioni e packaging

stampe al plotter

stampa digitale

personalizzazione e fornitura di gadget pubblicitari
(magliette, cappelli, borse, ecc...)

Viale Carducci, 15/19 - 57122 LIVORNO

Tel. 0586/403055 (3 linee r.a.) - Fax 0586/403089

www.benvenutiecavaciocchi.it - info@benvenutiecavaciocchi.it

